



SCOUT

AVVENTURA

»»»»» N.4 2018

SCOUT Anno XLIV - n. 5 del 7 maggio 2018 - Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPPA/C / PD



#INCONTRARSI



SUNRISE



NIGHT



SUNSET

«Sano è il mondo che non ha sete e fame. Salvo è il mondo che riconosce i fratelli sotto tutte le pelli». (Erri De Luca)



PARLIAMO DI...

di Federica Fatica
foto di Leonardo Marconi

#incontrarsi

Che bella la primavera inoltrata: le sue lunghe giornate illuminate dal sole e calde ogni giorno di più; i colori forti dei fiori, delle magliette leggere indossate da ragazzi che fanno skate nei cortili; i profumi intensi che lasciano una scia saporita quando le ragazze passeggiano lungo il corso principale della città...

E voi cosa aspettate? Uscite dalle vostre sedi che, sì, durante l'inverno sono state un rifugio confortevole dal freddo, ma ora basta: è tempo di vivere l'avventura all'aperto, è tempo di divertirsi e di #incontrarsi!

Ancora un hashtag per #scoutavventura che diventa sempre più social e a portata di click per tutti! Visitate la nostra *page* Instagram *scout avventura* e seguitemi anche lì. Sarà un modo



per essere ancora più vicini e per scambiarsi reciprocamente idee e sogni. All'interno di questo numero trovate alcune semplici "istruzioni per l'uso": non perdetevi!

Seguite le vostre rubriche preferite e l'inserito sulle specialità

che non si fermano con l'arrivo della primavera, anzi continuano a suggerirvi piccole utilità in vista del campo estivo... vi, anzi ci aspetta una grande estate, buttiamoci nell'avventura!

Un'Avventura ancora più social: seguici su Instagram – ScoutAvventura, un ulteriore modo per #incontrarsi!



SCOUT

AVVENTURA

SOMMARIO

>>>>> N.4 2018



6 2 PAROLE SULLA PAROLA

La sera prima della promessa

8 La grande impresa del campo estivo

10 LE INFOGRAFICHE

Tutti i numeri del 24th World Scout Jamboree

16 Finanziamento auto-soccorso

18 COSA BOLLE IN PENTOLA

AAA... Aperitivi, antipasti, ambientazioni...

NOVITA'

12 AnimAzione: ambientazioni e costumi



24

SCOUT

Sorridi sempre!



20 Questione di posizione

22 ALTERNATIVA*MENTE*

Calorie e menù al campo

26 NO FILTER

Instagram e non solo

28 Instascouting

30 **GIOCA LA STORIA**
Un'impresa... segreta

32 Puliti anche se non siamo a casa

34 **TOPO DI BIBLIOTECA**
Il buio oltre la siepe

36 **SPECIALI QUIZ**
La flora enigmistica

38 **SPAZIO EG**
Le vostre lettere

Esploratori speciali!

- > FALEGNAME
- > CARPENTIERE NAVALE
- > SERVIZIO DELLA PAROLA
- > TOPOGRAFO

INSERTO

ESPLORATORI E GUIDE SPECIALI:
LE SPECIALITÀ



La redazione ha bisogno di te,

delle tue doti di lettore curioso, di consigliere preciso, di avventuriero sveglio... Dicci tutto quello che ti piace e che non ti piace, suggerisci cosa ti interessa e cosa vorresti leggere in queste pagine, raccontaci a quali grandi imprese ti stai preparando...


La redazione sarà pronta a fare del proprio meglio per te!


Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con *Avventura*, spedite a:

Redazione di Avventura
c/o Federica Fatica

Via G. Carducci, 45/B - 86100 Campobasso
Oppure: scout.avventura@agesci.it

Puoi anche seguirci on line e su Facebook

 www.avventura.agesci.it

 **pagina Facebook Scout-Aventura**
posta, condividi e clicca "I like"!

Manoscritti, disegni, fotografie ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

SCOUT. Anno XLIV - n. 5 del 7 maggio 2018. Settimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 Aut. GIPA/C/PD - euro 0,51. Edito da Agesci.

Direzione: Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma.

Direttore responsabile: Sergio Gatti. Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma.

Stampa: Mediagraf spa, Viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD).

Avventura. Il giornale degli Esploratori e delle Guide dell'AGESCI.

Capo redattore: Federica Fatica. **Redazione:** Valentina Anzalone, Gianni Aureli, Francesco Bertazzo, Mauro Bonomini, Letizia Busetto, Lucio Costantini, Giorgio Cusma, Anna Demurtas, Fabio Fogu, Dario Fontanesca, Alessandro Gurrieri, Francesco Iandolo, Damiano Marino, don Andrea Meregalli, Tonio Negro, Erika Polimeni, Enrico Rocchetti, Francesco Scoppola, Salvo Tomarchio, Paolo Vanzini.

Disegni: Martina Acazi, Roberta Becchi, Franco Bianco, Elisa Cella, Giorgio Cusma, Elisabetta Damini, Flavio Fatica, Debbie Ann Macalipay, Ivan Mastro Simone, Tiziana Musmeci, Tommaso Pedullà, Riccardo Villanova, Jean Claudio Vinci. **In copertina:** disegno di Tommaso Pedullà. **Grazie a:** Gionata Fragomeni, Andrea Matta, Andrea Scotti, Fabio Negro, Isabella Pratesi, Miriana Tafuni, Marta Forlano. **Impaginazione:** Studio editoriale Giorgio Montolli (progetto grafico Valentina Montemezzi), redazione@smartedizioni.it

Numero chiuso in redazione il giorno 24 aprile 2018. Tiratura: 60.000 copie. Finito di stampare nel maggio 2018. Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati all'indirizzo scout.avventura@agesci.it Sito internet: www.avventura.agesci.it Pagina Facebook: www.facebook.com/Scout-Aventura



Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana

LA SERA PRIMA DELLA PROMESSA

di don Andrea Merregalli - disegni di Elisabetta Damini

Alla chiusura del fuoco, mentre si riuniva il Consiglio Capi e il resto delle squadriglie si avviava verso le tende, don Gino invitò Matteo, Matilde e Giacomo a fermarsi ancora un po' con lui. Erano i novizi del reparto, Matilde e Giacomo saliti qualche mese prima dal branco. Matteo aveva chiesto di entrare quell'anno negli scout affascinato dai racconti del suo amico Filippo. Quella sera erano molto emozionati, sapevano che stava per arrivare il loro grande giorno: davanti a tutto il reparto avrebbero pronunciato la loro Promessa, sarebbero entrati nella grande famiglia degli scout, una famiglia con tanti fratelli e sorelle sparsi nel mondo e con una lunga storia alle spalle. Forse era la prima volta che si sentivano di fare una cosa così importante.

«Allora - esordì don Gino - come ci si sente? Ci pensate, reciterete la vostra Promessa! Sapete quanto è potente questa parola?

Pro-metto, io metto me in un verso, in una direzione!».

«È come decidere di iniziare un cammino verso una meta? - provò ad aggiungere Giacomo -. È come mettersi su una strada che porta lontano?».

«Sì lontano - aggiunse Matilde - perché "fare del mio meglio" è un po' come dire: voglio arrivare a toccare l'orizzonte, qualunque cosa fai nella vita puoi sempre fare meglio di quello che sei riuscita a fare.»

«Non siete un po' orgogliosi di avere anche solo pensato di poter fare una cosa così? - disse don Gino -, di volervi mettere in questa direzione, di pro-mettere che voi volete essere così?».

«Sì, ma lo facciamo con l'aiuto di Dio! - precisò Matteo -, cioè mica penso di essere capace di fare questa cosa da solo, senza mai sbagliare, senza mai scansarmi quando mi sembra difficile, senza mai prendere sotto gamba



queste cose. Dopo tutto siamo dei ragazzi!».

«Hai detto una cosa importante Matteo, **con l'aiuto di Dio**, anzi se ci pensate bene quella è la prima cosa che si dice nella Promessa, perché l'aiuto di Dio è la cosa fondamentale per vivere bene e per fare il bene. Se ci pensate, voi, ma anch'io - spiegò don Gino - abbiamo imparato a vivere bene e a fare bene dagli altri, dai nostri genitori, dai nostri nonni, poi dalle maestre, da qualche bravo professore, anche da Akela, Baloo, Arcanda...».

«Anche dal mio allenatore di calcio» precisò Matteo che prima di venire agli scout, aveva giocato

nella squadra di calcio dell'oratorio.

«E anche da Dio - continuò don Gino - che ci ha mandato Gesù perché fosse come un nostro fratello maggiore. Quel Dio che per primo ha fatto delle promesse, si è messo verso di noi».

«Adesso vi do un piccolo compito: quando uno parte per un viaggio prepara la sua valigia, il suo zaino e pensa cosa ci deve mettere dentro, a quello che potrà capitargli e se ci ha messo dentro quello che potrà servigli se pioverà o se ci sarà il sole, se farà freddo o se farà caldo, se ha preso le scarpe giuste per camminare e così via. Adesso voi state per partire per un viaggio, per mettervi verso, c'è anche una traccia che vi aiuterà a seguire questo cammino: la Legge scout. Provate a fermarvi un po', a pensare di cosa potreste

avere bisogno».

«Io sono un po' pigra - disse subito Matilde - avrei bisogno di avere qualcuno e qualcosa che mi aiuti a vincere la mia pigrizia». «Io - aggiunse Giacomo - ogni tanto sono un po' pauroso e, di fronte alle cose che non ho mai fatto, mi blocco: avrei bisogno di un po' di coraggio». «Io mi sono ricordato - disse Matteo - che quell'aiuto di Dio di cui parlavo non è che lo cerco tanto, non è che mi ricordo spesso di Gesù, forse avrei bisogno di capire meglio questa cosa, perché è così importante!».

«Restate qui, accanto al fuoco finché non si spegne e provate a pensare un po' a queste cose, a scriverle sul vostro quaderno di caccia, così ve ne potrete ricordare anche più avanti, e provate a chiedere che l'aiuto di Dio diventi l'aiuto in queste cose. Vi racconto solo questa ultima cosa: qualche anno fa un vecchio capo ha lasciato il gruppo e ci ha salutato così: "Adesso posso anche lasciare gli scout, dopo tanti anni, perché finalmente ho imparato a fare lo zaino, a

voglio arrivare a toccare l'orizzonte!



metterci dentro tutto quello che serve e a non metterci niente di inutile; adesso ho imparato, nella vita, di cosa non si può fare a meno e a cosa si può rinunciare, ma ci ho messo tanti anni, e penso che ce ne metterò ancora tanti per poter dire: ho proprio imparato a fare del mio meglio". Buona caccia Matilde, Giacomo e Matteo, incominciate anche voi a camminare su questa lunga strada, pro-mettervi anche voi con tanti vostri fratelli e sorelle scout a camminare sulla strada indicata dalla Legge degli scout».



**Non siete un po' orgogliosi di avere anche solo pensato di poter fare una cosa così?
Di Pro-mettere di voler essere così?**

LA GRANDE IMPRESA DEL CAMPO ESTIVO

Tutti protagonisti di una grande avventura!

di Gionata Fragomeni - disegni di Flavio Fatica

È un pomeriggio afoso di luglio, il paese è quasi deserto, non si vede nessuno in giro. A farla da padrone sono il caldo e le cicale che friniscono ininterrottamente.

In realtà c'è qualcuno che è attivo già dalle prime ore del pomeriggio. Sì! Nella sede del reparto "Cefeo" ci sono Mattia e Giuseppe, capo e vice dei Lupi. Nella sede c'è un po' di fresco. Aprono e chiudono la cassa, contano, controllano, ricontrollano... Mancano solo tre giorni al campo estivo!

Ad un certo punto Giuseppe si ferma, guarda l'ora e dice: «Mancano solo dieci minuti, secondo te verranno tutti?». Qualche giorno prima i due avevano invitato tutta la squadriglia per l'ultima riunione prima del campo. Lo avevano fatto in un modo parti-

colare: avevano lasciato nella cassetta delle lettere di ognuno una lettera scritta da loro. L'attesa dura poco: arriva Francesco, il più piccolo della squadriglia. Ha il fazzolettone in mano e lo sventola vicino al viso per cercare un po' di sollievo. Nel giro di qualche minuto arrivano tutti, anche Alessio che era già al mare e ha chiesto ai genitori di accompagnarlo.

Mattia e Giuseppe sono un po' sorpresi, forse solo un paio di volte durante l'anno sono stati presenti tutti. Si percepisce che sono curiosi ed ansiosi di partire, soprattutto chi è al primo campo. Adesso ci sono sette persone a girare per la sede in modo frenetico; il primo a fermarsi è proprio Francesco, che rivolgendosi ai più grandi chiede: «Siamo sicuri di farcela? Dieci giorni non sono



troppi?». Mattia sorride: «Certo che ce la faremo, per me questo è il quarto campo estivo! Sono state tutte delle esperienze indimenticabili e non vedo l'ora di partire per quest'altra avventura, e poi secondo me il posto scelto quest'anno è il migliore!».

«Ma come, conosci il posto? Ci sei stato?», chiede sorpreso Francesco.

«Certo!», replica Mattia, «Non solo ci sono stato, ma insieme



mo il posto migliore: a metà strada fra la cambusa e l'alzabandiera».

«Ah, ecco dove sarà l'alzabandiera che abbiamo progettato», dice Mario. «Sarà maestoso, si vedrà da tutto il campo!».

Luca corre nell'armadio e torna con un foglietto: è il progetto dell'angolo che hanno disegnato già da qualche mese. Lo attacca sul cartello-

sono certi. Non c'è stato bisogno di chiedere, ognuno ha preso l'iniziativa, anzi ad un certo punto quasi quasi si litigava per accaparrarsi qualche incarico!

«Né troppo leggero né troppo pesante e con il poncho sempre a portata di mano!», dice Giuseppe.

«Ma cosa?», esclamano tutti in coro.

«Lo zaino!», risponde Giuseppe. Eh, sì! È l'unica cosa che rimane da fare, anche se qualcuno è già da due settimane che lo ha pronto e lo controlla prima di andare a dormire!

Quella sera, dopo aver controllato lo zaino e prima di dormire, ogni componente della squadriglia dorme tranquillo, nonostante il caldo. Immagina quel posto, sull'appennino, a 1.600 metri, a due passi dalla vetta più alta. Tutti sanno che fra qualche giorno si addormenteranno guardando il riflesso della luna sul telo della tenda in un caldo sacco a pelo di piuma!

agli altri capi squadriglia lo abbiamo scelto fra i tre che abbiamo visitato. Era gennaio e c'era ancora la neve, nella radura in cui planteremo le tende c'erano dei caprioli. Ci è subito piaciuto, non abbiamo avuto dubbi».

«Gigi mi ha detto che erano daini», dice Mattia che intanto si era seduto sul cumulo dei sacchi della tenda. «Secondo lui i daini sono più tonti... infatti non sono scappati subito. Mi ha detto che avete visto anche le tracce di un lupo!».

«Ma allora è un posto fantastico», esclama Luca che fino a quel punto era stato in silenzio ad ascoltare Mario che gli spiegava come sistemare la roba nello zaino.

Giuseppe prende in mano un pennarello e inizia a disegnare su un cartellone: «Qui ci saranno le Pantere, gli Scoiattoli saranno più vicini al sentiero, le Tigri vicino al grande pino mentre noi abbia-

ne nel posto in cui Giuseppe ha segnato con una X la posizione scelta per la tenda dei Lupi.

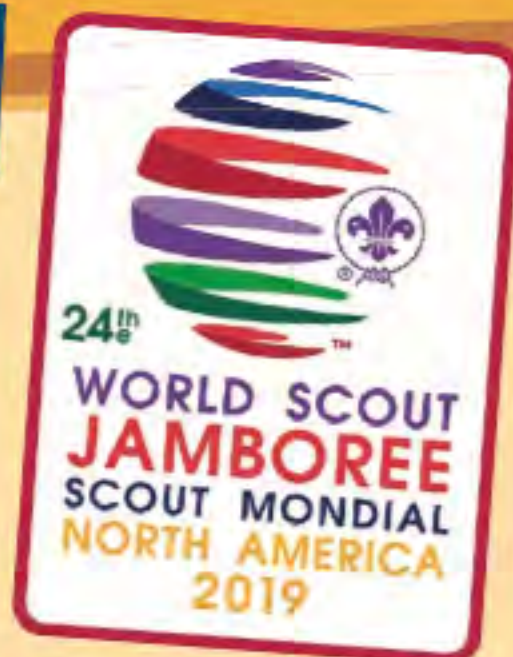
Tutti osservano il disegno, finalmente il puzzle sta prendendo forma, ognuno inizia a immaginare lo scenario che li avrebbe accolti di lì a poco. Il silenzio dura poco, c'è ancora tanto da fare: ultimare i costumi per il primo bivacco, verificare la cassetta del pronto soccorso, ordinare i cordini...

Dopo circa due ore è quasi tutto a posto... quasi... Ognuno ha almeno un compito da portare a termine, anche se ci si lavora da mesi manca sempre qualcosa. Ma di lì a due giorni ci sarà tutto, Giuseppe e Mattia ne



LE INFOGRAFICHE

TUTTI I NUMERI DEL 24th WORLD SCOUT JAMBOREE



Il prossimo Jamboree, ormai lo sapete, si terrà negli Stati Uniti d'America nel 2019. In queste pagine vi riveliamo tutte le informazioni conosciute, mentre nel frattempo tutte le regioni lavorano per selezionare, tra gli oltre 2000 candidati, chi avrà l'onore e la fortuna di vivere questa straordinaria esperienza. Nei prossimi numeri vi racconteremo meglio come si costruirà questo Jamboree, che cosa succederà a chi partecipa ma anche come sarà possibile partecipare a distanza per tutti gli Scout e Guide, le Squadriglie e i Reparti che, non rientrando nei numeri del contingente, vogliono comunque cogliere nel 2019 l'opportunità di un'esperienza internazionale di questa importanza.

UNLOCK A NEW WORLD

MOTTO

12 giorni

DURATA

165

PAESI

7500 km

DISTANZA DA ROMA

STATI UNITI D'AMERICA CANADA E MESSICO

ORGANIZZATORI - Per la prima volta tre associazioni nazionali insieme.

USA - THE SUMMIT BECHTEL RESERVE, WEST VIRGINIA

LUOGO

10.000 ACRI (4.000 ETTARI)

SPAZIO

35.000

PARTECIPANTI - Scout e Guide da tutto il mondo divisi in quasi 1.000 reparti, 4000 Squadriglie (Patrol). Previsti ca. 10.000 adulti tra capi e International Service Team.

**INGLESE
FRANCESE
SPAGNOLO**

LINGUE UFFICIALI

**22 LUGLIO
2 AGOSTO
2019**

DATE

CONTINGENTE

1.181

FIS

Federazione Italiana dello Scouting

COMPONENTI TOTALI

26 REPARTI 25 SENIOR CNGEI

104 PATROL 1 STAFF DI 40 COMPONENTI

4 CLAN



986

COMPONENTI AGESCI

792 GUIDE ED ESPLORATORI > 9 OSPITI DALLA

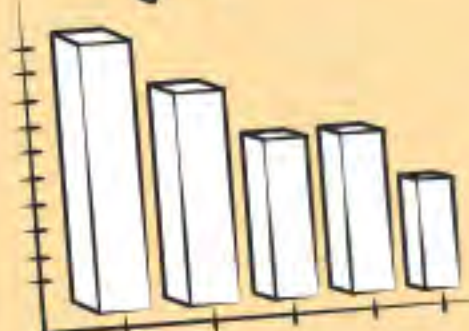
64 ROVER E SCOLTE

66 CAPI REPARTO

12 CAPI CLAN

22 ASSISTENTI ECCLESIASTICI

30 MEMBRI DEL CONTINGENT MANAGEMENT TEAM



Un po' di dati storici sul World Scout Jamboree:

N° Anno Nazioni Partecipanti Luogo

1°	1920	34	8.000	Olympia, Londra (Regno Unito)
2°	1924	32	4.549	Ermelunden (Danimarca)
3°	1929	69	30.000	Arrowe Park, Birkenhead (Regno Unito)
4°	1933	33	25.792	Gödöllő (Ungheria)
5°	1937	54	28.750	Vogelenzang, Bloemendaal (Paesi Bassi)
6°	1947	71	24.152	Moisson (Francia)
7°	1951	61	12.884	Bad Ischl, Salzkammergut (Austria)
8°	1955	71	11.139	Niagara-on-the-Lake, Ontario (Canada)
9°	1957	82	31.426	Sutton Park, Sutton Coldfield (Regno Unito)
10°	1959	44	12.203	Mt. Makiling, Laguna (Filippine)
11°	1963	89	11.398	Maratona (Grecia)
12°	1967	105	12.011	Farragut State Park, Idaho (Stati Uniti)
13°	1971	87	23.758	Asagiri Heights, Fujinomiya (Giappone)
14°	1975	91	17.259	Lago Mjøsa, Lillehammer (Norvegia)
canc	1979	-	-	Nishāpūr (Iran)
15°	1983	106	14.752	Kananaskis Country, Alberta (Canada)
16°	1987	84	14.434	Cataract Scout Park, Sydney (Australia)
17°	1991	135	19.083	Mt. Sorak National Park (Corea del Sud)
18°	1995	166	28.960	Dronten, Flevoland (Paesi Bassi)
19°	1998	157	31.534	Picarquín (Cile)
20°	2002	147	24.000	Sattahip (Thailandia)
21°	2007	155	37.868	Hylands Park, Chelmsford, Essex (Regno Unito)
22°	2011	146	40.061	Rinkaby (Svezia)
23°	2015	155	33.628	Kirarahama, prefettura di Yamaguchi (Giappone)
24°	2019	165	45.000	Summit Bechtel Reserve (Virginia Occidentale) (Stati Uniti)



MA 2019

11

AMBIENTAZIONE E COSTUMI





È quasi tempo di campo estivo. Le tende sono già state caricate nel furgone insieme alle filagne e ai cassoni di squadriglia. In fondo alla stanza di staff si intravede un cassone bianco. Sopra un foglietto stropicciato con su scritto "costumi". Sotto, ancora più in piccolo, un'altra frase: "Da non dimenticare". Il capo reparto prende l'iniziativa, apre la cassa e dentro non trova nulla. Silenzio.

Quante volte questa scena sarà capitata nei vostri reparti? Tante, tantissime. Eppure, con tutti i campi scout che abbiamo fatto nella nostra vita qualche costume di ambientazione resta sempre a disposizione in qualche parte nascosta della sede. Costumi che si tramandano di novizio in novizio. E, forse, qualche capo reparto avrà la soddisfazione di vedere addosso al bambino del primo anno il suo costume di quando era un po' più piccolo.

Partiamo con ordine (e visto l'ar-

gomento ne servirà parecchio) e facciamo un passo indietro. Ogni costume nasce da un'idea e l'idea nasce dall'ambientazione. Come ogni uscita/campo che si rispetti bisogna **scegliere un tema**, un ambiente nel quale sviluppare al massimo la nostra fantasia. L'ambientazione va scelta con cura: è da lì che si può costruire il nostro bellissimo mondo capace di rinnovarsi ogni anno. Le idee e le proposte delle squadriglie possono dividersi in grandi categorie: classici della letteratura, racconti storici oppure moda del momento.

Nella prima categoria possiamo inserire, per esempio, Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda, oppure Il Piccolo Principe ma anche I sette piccoli indiani, Il gabbiano Johnathan Livingston e il Signore degli Anelli. Non possiamo dimenticare Robin Hood, Peter Pan e Il mago di Oz. Alcune di queste storie possono essere riutilizzate anche nel-

le versione cinematografica. Tra le proposte per i racconti storici ecco i romani, le battaglie tra Atene e Sparta, gli indiani oppure qualche evento storico che ha cambiato la storia del nostro Paese, come i giudicati in Sardegna, oppure le repubbliche marinare. Tra le proposte innovative possiamo inserire la moda del momento (chissà quanti reparti hanno giocato con i Pokemon due estati fa!), oppure tutto quello che ci ricorda l'attualità: i social network, per esempio.

Se scegliete di giocare su una saga non scegliete mai il singo-

L'ambientazione va scelta con cura: è da lì che si può costruire il nostro bellissimo mondo. Dall'ambientazione nasce tutto!



lo episodio. Per esempio, giocate sulla storia di Harry Potter e non soltanto su "HP e la pietra filosofale" così avrete molte storie in più da raccontare e molti episodi che possono essere spunti per qualche attività a tema.

Dall'ambientazione nasce tutto: i giochi, i libretti, il logo, le magliette e persino la canzone del campo. Il canto non è da mettere da parte. In tutti i reparti si cantano canzoni che si tramandano negli anni. Draghi, vittorie, meridiane, duelli: si può raccontare una storia anche con una canzone semplice. Bastano i classici tre accordi e un paio di efficaci rime bacciate. Scrivere testi e musiche potrebbe essere

un buon allenamento per i ragazzi che stanno lavorando per la specialità di musicista e cantante.

Tutto deve essere vissuto in ambientazione: le squadriglie devono avere un nome del ben preciso, chiaro, al quale unire anche un urlo di squadriglia. Anche gli angoli - compreso quello dello staff - devono essere abbelliti con i colori e gli oggetti del campo. Se scegliete un tema per una uscita ricordatevi di "ambientare" anche le chiamate per il fuoco da campo o i lanci dei giochi. Tutto deve essere curato nel dettaglio. È un modo per lavorare insieme e per condividere punti di vista diversi: quelli più disordina-

ti potranno migliorare la loro attenzione mentre quelli più "precisini" giocheranno su un campo che conoscono molto bene.

Passiamo ad un altro aspetto importante: i **costumi**. Ogni uscita/campo che si rispetti deve avere il suo costume, il suo abito di scena. Quante volte vi sarà capitato di vedere nella vostra sede quel vecchio costume viola con i bordi e una croce gialla sul petto? Ecco, quello è ciò che resta di una sfilata di carnevale per le vie della città di molti anni fa. Se un costume è tenuto bene può sempre tornare utile nel corso degli anni.

Nel rispetto del caro e vecchio articolo della nostra legge che ci ricorda che siamo "laboriosi ed economi" potremmo pensare di creare dei vestiti con materiali di riciclo, oppure usare dei costumi che abbiamo già a casa: una vecchia giacca, qualche camicia o gonna un po' datata. Senza dimenticare l'incredibile comodità delle tuniche: il vestito da egiziano - con un bel cappello che rappresenta una piramide - può diventare la base di un costume da centurione romano al quale aggiungere un elmo da gladiatore



e una bella fascia rossa. Acquistiamo la stoffa soltanto se tutto ciò che abbiamo è davvero inutilizzabile. Se vogliamo un costume costoso potremmo pensare di fare una attività di autofinanziamento per l'occasione. Scelta libera sui colori dei costumi che dipendono da cosa rappresentano.

Una volta comprato tutto l'occorrente mettiamoci al lavoro. Prendiamo ago, filo, metro (rigorosamente da sarta), forbici, spilli, qualche bottone, matita bianca per disegnare i bordi e macchina da cucire. A questo punto possiamo davvero scatenarci e realizzare un vero costume per il nostro campo. Se nella nostra squadriglia o nel nostro reparto ci sono guide o esploratori che stanno lavorando per la specialità di sarto è l'occasione giusta per realizzare un po' di prove.

Prendiamoci tutto il tempo che ci serve perché mettere le mani sul tessuto non è facile. Serve precisione per fare il taglio giusto o la cucitura nel punto esatto, altrimenti dobbiamo ricominciare da capo. Una volta finito il lavoro, conservate ago e filo che potranno sempre tornare utili nel proseguo dell'anno.

Un abito potrà essere bello e colorato ma troverà la sua unicità negli **accessori**. Un bel cappello, una mantella dorata, un cinto nero che si può utilizzare su tutto. Cappelli, berretti, fiocchi e persino un vecchio boa di colore giallo con le piume finte che vostra nonna non usa più. Tutto può essere utile per completare il nostro costume di ambientazione.

Ogni oggetto ha il suo luogo e anche i costumi hanno bisogno del loro piccolo spazio per stare bene in ordine. Le squadriglie e i reparti più forniti hanno rimesso a posto un vecchio armadio e là hanno piazzato tutto ciò che serve. Un altro posto in cui custodire il materiale potrebbe essere il cassone dei costumi. Gli abiti possono stare anche ben piegati per essere riutilizzati. Per gestire al meglio l'ordine di questi due luoghi, scegliete qualcuno che se ne occupi direttamente: un anziano, oppure qualcuno che sta lavorando per la competenza di espressione. È un modo per stare sempre a contatto - in tutti i sensi - con gli strumenti del mestiere.

Ah, vi ricordate la storia che vi ho raccontato all'inizio? Quella

del capo che non ha trovato nessun costume? Bene, lo staff e i ragazzi non si sono persi d'animo. Hanno fatto un giro di telefonate e di messaggi WhatsApp con mamme, zie, nonne e in un'ora il cassone è stato riempito con tutto il necessario per partire. Ago e filo compresi.



FOCUS

TRE CONSIGLI

- 1. Vivete le vostre avventure sempre in ambientazione**
- 2. Cassone dei costumi sempre in ordine**
- 3. Accessori adatti al personaggio**

FINANZIAMENTO AUTO-SOCCORSO

SI AVVICINA IL CAMPO ESTIVO
QUANTI SOLDI ABBIAMO QUEST'ANNO?

AUTOFINANZIAMENTO DI SQUADRIGLIA

idea 1



RIFFA DI PASQUA

In palio un
UOVO DI PASQUA
artigianale di 2 o 3 kg

biglietti

numerati da 1 a 90
numero vincente,
primo estratto dalla
ruota del capoluogo
della tua regione

prezzo

stabilito dalla sq.
in relazione anche al
costo dell'uovo

resconto

una semplice tabella:
-uscite
-entrate
-totale
-elenco materiale

Registro delle Entrate e delle Uscite

aggiornabile e
condivisibile:
-cartaceo
-digitale
(Dropbox, OneDrive)

elenco materiale	entrate	uscite	totale
rieffa di Pasqua	360 €	30 €	330 €
ripartizioni rendi	330 €	50 €	280 €
ordino	180 €	20 €	160 €
conferenza	15 €

CANZONIERE SCOUT

1
Raccogli
canti
più noti

2
Disporli in ordine
alfabetico

3
Impaginarli
con una grafica
accattivante

4
Vendita dei canzonieri
ai reparti o ai
gruppi della zona

idea 3



CONFETTURE FATTE IN CASA

1
Preparazione
della confettura

2
Preparazione dei
barattoli e
delle etichette

3
Vendita
agli amici

Come ogni anno si avvicina il campo estivo e l'obiettivo principale, oltre a vincere il campo, è quello di vivere una settimana organizzata con tutto il materiale al suo posto in cassa. Molto spesso, però, la risposta alla faticosa domanda: «Quanti soldi abbiamo quest'anno?» sarà: «Siamo poveri, capo...» con delle facce desolate e disperate.

Allegriii!

Questo disagio economico si può risolvere in molti modi, anche se i mesi per la preparazione del campo estivo sono agli sgoccioli.

Una delle soluzioni più funzionanti è sempre **"L'AUTOFINANZIAMENTO DI SQUADRIGLIA"** che può essere semplicissimo e divertente.

Ad esempio **"La riffa di Pasqua"**: in palio un uovo pasquale artigianale di 2 o 3 kg, vendete i biglietti numerati (per comodità potreste numerarli da 1 a 90 perché, stabilito il giorno dell'estrazione, il numero vincente sarà il primo

Qualche idea fruttuosa per far "quadrare" i conti! Chi non ne ha bisogno alle porte del campo estivo?!

estratto della ruota del capoluogo della tua regione) a un prezzo stabilito da tutta la squadriglia. Naturalmente è da considerare il costo dell'uovo, solitamente è una spesa moderata. Dopo aver venduto un gran numero di biglietti, preparate il **"resoconto delle entrate e delle uscite"**: una semplice tabella di tre colonne con su scritto "entrate" (il guadagno della riffa), "uscite" (i soldi che avete speso per realizzare questo autofinanziamento) e il "totale" (i soldi che avete in cassa). Aggiungete una colonna per elencare le spese che prevedete per il campo, dal materiale occorrente alla riparazione della tenda a tutto il necessario per rinnovare la cassa di squadriglia. Così, a colpo d'occhio, capirete se potete farcela. Un esempio lo trovate qui! Altre idee per autofinanziamento potrebbero essere: **"la vendita di confetture fatte in casa"** dalla squadriglia, etichettate e vendute agli amici.

Oppure, la realizzazione di un **"canzoniere scout"**: un lavoro un

po' complesso, ma con il quale si può avere un buon incasso e può essere un'idea da condividere con i reparti della città. Consiste nella raccolta di tutti i canti presenti nella tradizione scout o, in generale, quelli più noti; disporli in ordine alfabetico e impaginarli con la grafica che vi pare più accattivante (se avete bisogno di consigli, chiedete pure a scout.avventura@agesci.it).

Un'idea molto divertente è l'**"album di figurine"**: consiste proprio nel realizzare un album, come quello delle figurine dei calciatori, ma con le foto dell'intero reparto o di tutti i componenti del gruppo.

Tantissime idee, insomma. Basta pensarci un po' su!

Proprio come dice il nome, il bilancio non è altro che il registro delle "entrate" e delle "uscite" della squadriglia nell'intero anno scout, mese per mese, proprio come la tabella proposta per l'autofinanziamento. Potete progettare uno digitale (quindi aggiornato continuamente dal pc), sia cartaceo (un quaderno, un apposito registro contabile...). Se sceglierete il digitale, servitevi di un programma che permetta la condivisione e l'aggiornamento del file da parte di tutta la sq: **Dropbox** o **Onedrive** ne sono due esempi.

Quindi, forza con gli autofinanziamenti e, se vi va, scrivete ad **Avventura** come è andata!



AAA... APERITIVI, ANTIPASTI, AMBIENTAZIONI...

Così ti vinco la gara di cucina!

La primavera è arrivata e con lei riaffiorano gli odori di tende da aprire e bauli di squadriglia da sistemare per le prossime avventure!

Le giornate ricominciano ad allungarsi e quanti di voi si sono preparati al San Giorgio?

Mi ricordo che, quando ero in reparto, per tutto il mese di marzo, ogni sabato, a riunione ci esercitavamo a superare delle prove

diverse proprio per prepararci al meglio all'evento e, tra le tante prove, c'era anche lei: la gara di cucina!

A ogni gara di cucina il suo tema. A ogni tema il suo menù. A ogni menù la sua ambientazione. A ogni ambientazione i costumi adatti. Insomma, non lasciavamo nulla al caso per vincerla.

Ma, a un certo punto, le idee sono sempre le solite, sembra che non esistano più ricette o spunti che possano attirare l'attenzione dei capi. Non è così: avete mai pen-

sato ad un antipasto un po' sfizioso al posto del primo? Potrebbe essere proprio la novità che vi serviva e in più vi farà guadagnare del tempo perché, spesso, l'aperitivo è rapido e va servito freddo!

E perché non abbinare un aperitivo analcolico al nostro aperitivo? Presentate ai capi un bel bicchiere o un contenitore divertente col vostro aperitivo accompagnato da due o tre stuzzichini intriganti e il gioco è fatto!

E SE PER
LA GARA DI
CUCINA
PREPARASSIMO
ALCUNI
ANTIPASTI?

CI DOVREMMO
VESTIRE
DA SALATINI...



SPIAZZIAMOLI CON UN DRINK!

INGREDIENTI:

- ✓ ghiaccio
- ✓ 6 bicchieri di succo d'ananas
- ✓ 6 bicchieri di succo d'arancia
- ✓ 6 bicchieri di succo di lime fresco
- ✓ menta
- ✓ zenzero
- ✓ ananas fresco
- ✓ zucchero

PREPARAZIONE:

- Prepariamo i bicchieri spremendo mezzo lime su un piattino piatto.
- Mescoliamo su un altro piattino piatto un cucchiaino di zucchero, un pizzico di sale, la scorza di mezzo lime grattugiata.

- Prendiamo i bicchieri e immergiamo il bordo prima nel piattino con il succo di lime e poi nel piattino con zucchero, sale e scorza di lime.

Ora passiamo al nostro cocktail:

- Prendete una caraffa che possa contenere tutti i vostri ingredienti.
- Mettete sul fondo della caraffa il ghiaccio
- Spezzettate un po' di menta sopra il ghiaccio e grattugiate un po' di zenzero fresco (secondo i vostri gusti)
- Aggiungete i succhi e mescolate
- Servite e, sul bordo del bicchiere, appoggiate un quarto di fetta di ananas fresco.



Vi siete mai domandati perché lo chiamiamo aperitivo?

Deriva dal latino aperitivus cioè "che apre le vie per l'eliminazione".

E mi direte: eliminare cosa, se non abbiamo ancora iniziato a mangiare?! Le erbe e le spezie con cui venivano creati gli aperitivi, e ancora oggi alcuni amari utilizzati nelle ricette dei più famosi aperitivi, hanno lo scopo di aiutare la digestione e di stimolare l'appetito e per questo li serviamo a inizio cena!

HO PREPARATO DEI GRAZIOSI CAPPELLINI A FORMA DI ANANAS...



QUESTIONE DI POSIZIONE

Si stanno avvicinando i mesi estivi e si deve cominciare a pensare all'avventura più bella dell'anno: il campo estivo. Una grande prova ci aspetta all'arrivo sul luogo scelto: come organizzare l'angolo di squadriglia.

In questa fase è necessaria una bella dose di capacità di **osservazione**. Sì, perché non è proprio il caso di piantare la tenda a casaccio, non si deve fare come la squadriglia di Ivan che quella volta la piantò in una conca del terreno e la prima notte di pioggia ne hanno approfittato per fare una rievocazione del Titanic.

La cosa principale, quindi, è dove piazzare la nostra casa. Non sotto gli alberi perché quando piove e c'è vento potrebbero cadere dei rami mettendo in pericolo la nostra incolumità. Poi la tela all'ombra non si asciugherebbe facilmente. Quindi: posto elevato, al sole. Attenzione anche al vento dominante (la sua direzione la capite dall'inclinazione degli alberi); non piazzate l'apertura a favore di vento perché la parete dritta

fa da vela e si corre il rischio di recuperare la tenda a Canicattì. Meglio offrire il lato con il tetto spiovente alla furia dell'aria. Quando pensate dove piazzare la cucina tenete presente il vento e la posizione della tenda perché, se la costruite tra la tenda e il luogo da dove arrivano i refoli, vi troverete sicuramente affumicati.

Senza contare qualche scintilla infuocata che potrebbe incendiare la tela, come è successo quella volta ad Anna e alle sue squadrigliere: una volta acceso il fuoco, andarono tutte a lavare le pentole e, al ritorno, trovarono solo pali e picchetti e dovettero passare il resto del campo dormendo nella stalla delle pecore.





ORIENTEERING

Cosa c'è di più bello che trascorrere un po' di tempo nel bosco? Grazie alla topografia possiamo farlo per realizzare una vera e propria gara sportiva o trasformarla addirittura in una caccia al tesoro senza messaggi da decifrare. Da decifrare, infatti, ci sarà altro.

Non vi serve altro che una carta topografica da consegnare ai partecipanti con l'indicazione del punto di partenza, di quello di arrivo e delle varie tappe da attraversare. Ciascun partecipante, grazie alla bussola, potrà scegliere il percorso che reputerà migliore, valutando eventuali ostacoli e gradi di difficoltà.

In ciascun punto potrete nascondere qualcosa, qualche indizio, oppure far superare qualche prova.

Potrete, inoltre, chiedere loro di realizzare un percorso rettificato o uno schizzo topografico.

Insomma, provate a rendere la sfida più interessante possibile così saprete far appassionare anche gli altri E/G alla topografia.



16 di Francesco Iandolo - disegni di Tiziana Musmeci e Flavio Fatica

ESPLORATORI E GUIDE SPECIALI: LE SPECIALITÀ



FALEGNAME
CARPENTIERE NAVALE
SERVIZIO DELLA PAROLA
TOPOGRAFO

disegni di Jean-Claudio Vinci



**"Incontrerai sulla tua rotta difficoltà e pericoli, banchi e tempeste. Ma senza avventura, la vita sarebbe terribilmente monotona".
(B.-P.)**

foto di Marco Ragno

GIOCHIAMO CON L'AZIMUT



Per iniziare a prendere confidenza con la topografia si può iniziare scoprendo l'azimut. Tante volte vi sarà capitato di sentirne parlare e, per comprenderlo, basta conoscere poche nozioni di geometria. È infatti l'angolo che va tra il nord e un oggetto che prendiamo in considerazione.

Aiutatevi, quindi, con la bussola, per orientarvi verso nord e poi indicate ai partecipanti rispetto a quale oggetto devono decifrare l'angolazione.

Questo è giusto per fare un po' di pratica. Potrete poi applicare questa tecnica per veri e propri giochi di esplorazione.

Anche in sede, ma meglio in uscita e in un bosco, nascondete alcuni oggetti in diverse angolazioni rispetto a un punto preciso. Stilare una lista e consegnatela a ciascuna squadra. I partecipanti dovranno segnare gli azimut di ciascun oggetto. Potrete anche fare l'inverso. Segnalate gli azimut e lasciate che ogni squadra scriva gli oggetti osservati. Un ottimo modo per allenarsi e per sperimentare l'applicazione di nuove tecniche a giochi tradizionali.



di Francesco Iandolo - disegni di Tiziana Musmeci e Flavio Fatica 15



TOPOGRAFO



L'avresti mai detto che la specialità nella quale stai per immergerti porta con sé grandi responsabilità? E "grandi responsabilità" è sinonimo di "grandi conoscenze". Proviamo a elencarne alcune: magnetismo terrestre, meccanica, fisica, coordinate terrestri. Ma diciamo che proveremo ad accontentarci di saper consultare la cartografia terrestre con una bussola e poco altro e... grandi responsabilità può diventare anche grande divertimento! Siete pronti?



Ti segnaliamo l'inserto tecnico edito dalla Fiordaliso "Carta e bussola" con tanti suggerimenti utili per tutto il reparto.

14 di Francesco Iandolo - disegni di Tiziana Musmeci e Flavio Fatica



FALEGNAME



Si resta sempre a bocca aperta quando si pensa a quante cose si possono fare con il legno: una sedia, un violino, una barca, perfino i primi aeroplani erano fatti di legno e stoffa.

Il falegname è letteralmente "chi fa con il legno".

È certamente uno dei mestieri più antichi, una delle prime arti che l'uomo ha imparato: trasformare dei pezzi di legno in arnesi e oggetti utili.

Per immaginare che un tronco possa essere trasformato in una chitarra occorre essere un po' visionari e un po' artisti, certamente **persone speciali**.

di Fabio Negro - disegni di Debbie Anne Macalipay 3



GLI ATTREZZI INDISPENSABILI

Matita, meglio usare quella classica da falegname la cui mina ha la sezione ellittica.

Taglierino di buona qualità.

Compasso da falegname e metro, più comodo quello a nastro.

Squadra, quella da falegnami, senza ipotenusata per intenderci, e con il lato corto più spesso.

Falsa squadra, si utilizza per riprodurre angoli diversi da 45° o 90°.

Gattuccio e **saracco**, due tipi di sega,

il primo più stretto, il secondo più largo e squadrato.

Pialletto, ne puoi trovare sia col corpo in legno che in metallo.

Serie di **scalpelli** e **sgorbie**.

Mazzuolo e **martello**.

Succhiello e, ormai difficile da trovare, un **trapano a mano**.

Tenaglie, **pinze** e una serie di **cacciaviti**.

Serie di **morsetti** e **sergenti**, indispensabili per incollare, ma anche per tenere fermi i pezzi in lavorazione.

Morsa.

Per facilitare il lavoro, qualora si abbia a disposizione una presa elettrica, è utile dotarsi di un trapano e di un seghetto alternativo (e chiedere sempre al capo reparto di insegnarti per bene come si usa).



LA STAFFETTA DEL SEMINATORE



Un modo per mettere a disposizione degli altri le proprie competenze è preparare dei giochi con sfondo biblico. Il riferimento è a una parabola dei vangeli, che Gesù stesso usa per descrivere la capacità di ascolto e interiorizzazione della sua Parola (è lui stesso che ne dà la spiegazione in Mt 13,18-23).

Qui di seguito trovate una staffetta sulla parabola del seminatore (Mt 13,3-9), a voi ampliarla e crearne di nuove.

Le prove possono essere quattro, come i luoghi su cui, nella parabola, cade il seme. I semi sono rappresentati da palloncini (se tutti gialli, avranno sicuramente un impatto scenico migliore):

- **Seme caduto sulla strada**: due componenti di ogni squadra sono gli uccelli, che devono, durante il percorso, cercare di far scoppiare il palloncino che gli avversari trasportano.
 - **Seme caduto fra i sassi**: tirare a distanza dei sassi per far scoppiare i palloncini.
 - **Seme caduto fra le spine**: trasportare il palloncino tenendolo fra due penne (o due spiedini), se cade ricominciare il percorso.
 - **Seme caduto nella terra buona**: al termine del percorso infiggere un bastone in terra, dove legare di volta in volta i palloncini, per creare una spiga.
- Al termine di tutto ci si può riunire e pregare insieme utilizzando la parabola.





COME È COMPOSTA LA BIBBIA

La Bibbia è l'insieme dei libri (dal greco βιβλία = libri) che contengono quanto Dio vuole rivelare all'uomo. Ci sono 73 libri (46 dell'Antico e 27 del Nuovo Testamento), scritti da tante persone diverse (scribi, re, profeti, anziani del popolo, apostoli), in luoghi diversi (Israele, Mesopotamia, Asia Minore, Impero Romano), in tempi diversi (tra il 1000 a.C. e il 100 d.C.), in diverse lingue (ebraico, aramaico, greco), con stili e generi letterari diversi. Alcuni di questi generi sono caratteristici della Bibbia, altri comuni alla letteratura.

Eccone alcuni:

- **Genere storico:** è usato per narrare fatti storici (ad esempio storie di re e di battaglie) e ha forma di racconto.
- **Genere legislativo:** è utilizzato per leggi e prescrizioni (usato nei primi cinque libri, Pentateuco).
- **Genere profetico:** lo usano i profeti nei loro oracoli; spesso contiene simboli e immagini.
- **Genere poetico:** esprime i sentimenti, le esperienze interiori (ad esempio i Salmi).
- **Genere sapienziale:** riflette sulle esperienze della vita, e sulle relazioni personali. A questo genere appartengono i libri del Siracide, Qoèlet, Giobbe, Proverbi.
- **Genere epistolare:** usato principalmente nel Nuovo Testamento, per comunicare idee e sentimenti ad una comunità particolare. Esempi sono le lettere di san Paolo.



RICICLIAMO!



Hai presente i pallet, quelle pedane di legno utilizzate per trasportare le merci? Sono spesso scartati o gettati via, ma se riciclati e riusati in modo creativo possono tornare a nuova vita e trasformarsi in modo sorprendente.

Tagliati a metà e sovrapposti in tre strati si trasformeranno in una solidissima panca, ottima per il cortile della parrocchia.

Se poi sei un amante della comodità, aggiungendo un pallet in verticale a mo' di schienale otterrai una comodissima sedia. Affianca alcune di queste sedie, magari sistemandole con un angolo di 90°, e otterrai un fantastico giro panca per l'angolo di squadriglia.

Il tocco finale potrebbe essere quello di costruire il tavolino da sistemare al centro, semplicemente sovrapponendo tre o quattro pallet oppure ricavando delle gambe sulle quali sistemare un piano costituito da un unico pallet.

Non dimenticare poi le rifiniture, appendi alle pareti un paio di pallet con i piedi verso l'esterno e le tavole in orizzontale. Chiudendo opportunamente le aperture, si trasformeranno in fantastici porta oggetti o in una parete attrezzata su cui riporre i tuoi attrezzi da falegname.





AD OGNI OGGETTO IL SUO LEGNO

Il legno sarà la tua materia prima, ciò che dovrà essere trasformato e assumere una nuova vita. Conoscere i vari tipi di legno e le rispettive qualità è parte essenziale del bagaglio di un falegname. Scopriamone alcuni.

ABETE - legno ricavato da una varietà di piante diverse come il pino, l'abete e altre.

Apprezzato per la realizzazione di arredi rustici e strutture.

CASTAGNO - utilizzato per imitare la quercia e il noce, tende a muoversi e spaccarsi. Adatto a realizzare arredi e strutture

ROVERE - legno molto robusto e resistente viene impiegato per la costruzioni di finestre scale e botti.



QUERCIA - legno molto robusto.

FAGGIO - è un legno molto duro adatto alla costruzione di telai e sedie.

FRASSINO - duro ma versatile è facilmente lavorabile.

BETULLA - presenta una fitta venatura è utilizzato per la realizzazione di mobili di qualità.

CILIEGIO - il ciliegio è facile da lavorare e risulta molto brillante se lucidato.



Molto utili e versatili sono poi i pannelli di legno compensato o multistrato. Ne esistono di spessori e tipologie differenti a seconda dell'uso che se ne vuole fare.

6 di Fabio Negro - disegni di Debbie Anne Macalipay

AMANTI DELLA PAROLA: I MOMENTI DI PREGHIERA



Si può "amare" la Parola di Dio? Sì, se questa entra piano piano nel nostro quotidiano e segna il rapporto personale con Dio, e ciò avviene in tutti i momenti in cui la Parola ha a che fare con la vita, anche di squadriglia e di reparto: veglie, momenti di preghiera, ma anche nella vita quotidiana fatta di imprese, di uscite, di riunioni.



Ecco alcuni suggerimenti su gesti e segni

che si possono usare in questi momenti, assieme a brani della Parola:

- porre un grano di incenso su un carbone, segno della preghiera che sale a Dio (Sal 141,2);
- accendere delle candele, come segno di voler essere luce che illumina gli altri (Mt 5,14-16) o di voler essere illuminati da Gesù, vera luce (Gv 8,12);
- aprire un lucchetto, segno della volontà di aprire il proprio cuore davanti a Dio;
- sciogliere una corda annodata, per significare che vogliamo sciogliere dei "nodi" nella nostra vita;
- ci sono poi tutta una serie di segni che Gesù stesso usò nella sua predicazione e che possiamo proporre anche noi: il sale (Mt 5,13); il lievito (Lc 13,20); i semi (Mt 13,3; Mc 4,30-32); la perla (Mt 13,45-46); la rete (Mt 13,47-50); le monete (Mt 25,14-30; Lc 15,8-10); i pesci (Lc 5,4-7)... e tanti altri ancora, i vangeli sono una miniera.



di Damiano Marino - disegni di Jean Claudio Vinci 11



SERVIZIO DELLA PAROLA



Avete fatto caso che le specialità che riguardano la nostra fede, sono definite come "servizio" (della Parola, liturgico, missionario)? E sì, perché lavorare su una di queste non è solo acquisire ed essere padroni di una tecnica, ma è facilitare gli altri affinché, nei momenti liturgici e comunitari, possano incontrare e avere una relazione profonda con il Signore.

Il Servizio della Parola riguarda l'ambito della proclamazione della Parola di Dio e parte dalla conoscenza e dall'incontro con Dio nelle Scritture. Quindi non solo "lettori", ma **amanti, conoscitori e al servizio della Parola.**



Ti può essere utile leggere, per una conoscenza più approfondita e idee di attività, "Annunciare la Parola di Dio" della collana dei sussidi tecnici editi da Fiordaliso.

10 di Damiano Marino - disegni di Jean Claudio Vinci

CARPENTIERE NAVALE



In ogni reparto che intraprende un campo nautico non può mancare la figura del carpentiere navale.

Egli è capace di riparare le imbarcazioni del reparto indipendentemente dalla tipologia costruttiva con cui sono realizzate, in modo da poter garantire la sicurezza dell'equipaggio durante la navigazione. All'occorrenza sa anche costruire un piccolo natante. Egli conosce bene quali sono gli elementi costitutivi delle imbarcazioni, qual è la loro funzione ed è in grado di valutarne le condizioni di efficienza. Sa riconoscere perfettamente quali sono i diversi materiali impiegati (il legno, la vetroresina, l'alluminio e gli altri metalli, le vernici ecc.) e conosce le principali tecniche di lavorazione. Insomma, un gran lavoro, ma molto, molto interessante!

di Andrea Scotti - disegni di Ivan Mastrosimone 7



UN TUTTOFARE NAVALE

Il mare è un buon amico, ma può essere pericoloso, se non si esce con l'imbarcazione sistemata a puntino. A chi possiamo rivolgerci per verificare che tutto sia in ordine? Facile! A chi possiede la specialità di carpentiere navale!

Cosa sa fare un carpentiere navale:

- Conosce le parti di un'imbarcazione e come funzionano; le caratteristiche dei materiali con cui sono realizzate e le tecnologie impiegate per lavorarli.
- Sa impiegare i più comuni attrezzi di carpenteria per la lavorazione del legno e della vetroresina (trapano, lima, sega, pialla e carta vetrata non hanno segreti!) e conosce le norme di sicurezza nell'uso di utensili elettrici (chiaramente, se li usa con la supervisione di un adulto non sbaglia).
- Sa svolgere alcuni lavori di riparazione e rimessa in armamento di uno scafo con l'utilizzo di vari materiali, come ad esempio la corda, la pece per calafatare e la vetroresina.
- Sa progettare e costruire un kayak o una piccola imbarcazione, facendo attenzione alla robustezza dei materiali, ma anche al costo e all'impatto sull'ambiente.



di Andrea Scotti - disegni di Ivan Mastrosimone

DIVENTO CARPENTIERE NAVALE ANCHE IO!



- Riparazione di una canoa o di una imbarcazione di reparto

Durante l'utilizzo dei natanti può capitare che avvengano dei danneggiamenti che, se trascurati, potrebbero causare gravi problemi alla navigazione o addirittura mettere in pericolo l'equipaggio. Saper riparare questi guasti è una capacità molto preziosa che va messa al servizio del reparto.



- Realizzazione di imbarcazioni con materiale di recupero

In un mondo maltrattato dall'inquinamento dell'uomo è importante scegliere materiali sostenibili per l'ambiente. Alcuni materiali di recupero si prestano molto bene alla costruzione di natanti: dei vecchi contenitori di plastica possono essere usati come ottime riserve di galleggiamento per costruire una zattera, mentre i bancali in legno possono essere utilizzati per le parti strutturali. Ci vuole solo creatività e un buon progetto tecnico.

- Recupero di un vecchio natante e rigenerazione

Spesso nei circoli canoistici e nei centri velici si possono reperire imbarcazioni disusate per qualche piccolo guasto che, con il permesso dei proprietari, possono essere acquisite. Con le proprie competenze, il carpentiere potrà riabitarle con una spesa relativamente bassa per il reperimento del materiale, ottenendo così una nuova imbarcazione funzionante.

- Costruzione di piccoli natanti per il reparto

Il carpentiere può accompagnare il reparto in un'impresa in cui vengano realizzati alcuni natanti. Le sue conoscenze possono così essere messe a frutto progettando e dirigendo i lavori di realizzazione. Egli saprà scegliere con attenzione i materiali da impiegare, cercando di minimizzare il costo per il loro reperimento.

di Andrea Scotti - disegni di Ivan Mastrosimone



... SEMBRAVA
UNA COSÌ
BELLA
IDEA...

La stessa accortezza la dovete avere per il ta-

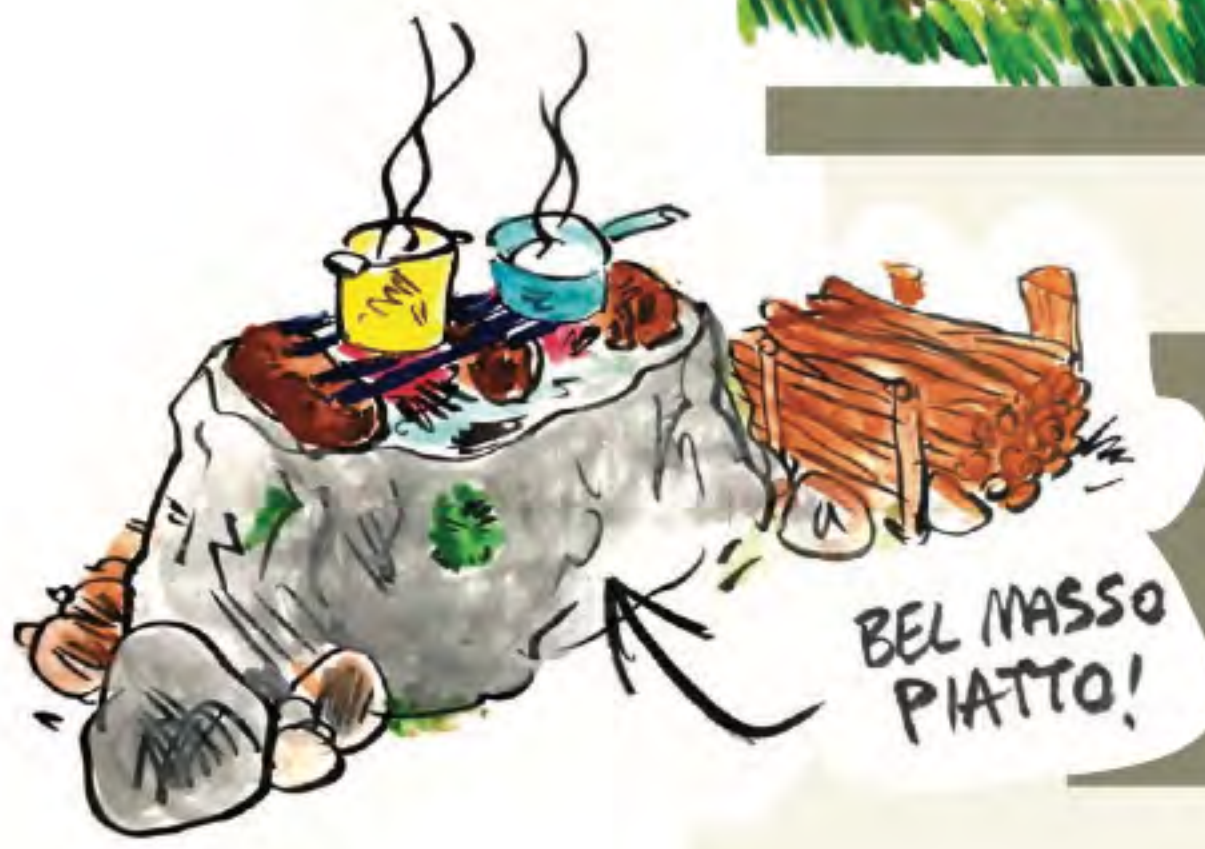
volo: non a favore di vento, ma neppure troppo lontano dalla cucina perché fare decine di metri tra cucina e tavolo vuol dire rischiare che le pentole nel tragitto cadano, come successe a Tonio che recuperò la pentola del purè in piazza al paese.

Capite bene che non è facile scegliere il punto migliore per le nostre installazioni da campo. A casa possiamo sì fare un progetto di massima, ma poi sarà il terreno a dettare legge e dovremo adattare le nostre esigenze alla conformazione di questo.

Il posizionamento dei teloni: vedo sempre delle scimmie arrampicarsi sugli alberi con il cordino in bocca per legare il telone nella giusta posizione. Fate così: da terra individuate una forcella nell'albero all'altezza che vi serve, tirate un cordino attraverso questa forcella; da una parte legherete il telone e l'altra estremità andrà legata sul tronco. In ogni momento, slegando il cordino, potrete dare una tirata al telo.



Due alberi vicini o tre o quattro sarebbero dei buoni sostegni per il ripiano del tavolo. Ricordatevi, però, che il cordino può segnare la corteccia. È una buona norma mettere dei piccoli rami sul tronco e la corda "lavorerà" su questi senza rovinare niente.



Se trovassimo un bel masso piatto so- praelevato potrebbe essere il piano della nostra cucina, ben solido, impossibile da bruciare e sarebbe un bel risparmio di pali.

CALORIE E MENÙ AL CAMPO

Gli alimenti sono per noi come la corrente elettrica e le materie prime per i cellulari, le auto, gli aerei, le navi. Dagli elementi il nostro corpo recupera energia per funzionare ed elementi e molecole servono a far crescere e mantenere in efficienza il corpo. L'energia che otteniamo dagli alimenti viene calcolata, comunemente, in kilocalorie e allo stesso modo, convenzionalmente, calcoliamo i nostri fabbisogni.

Le calorie necessarie a una persona sono proporzionali ad altezza, sviluppo muscolare, età e sesso e questo fabbisogno è legato anche alle attività che si svolgono. Nel web si possono trovare numerosi calcolatori che vi possono dare delle buone risposte, inserendo i vostri parametri. Ma nella scelta dei nostri menù ci sono anche altri elementi da considerare: abbiamo necessità di vitamine e sali minerali (in frutta e verdura ecc.), proteine (in carne, legumi, uova, latte ecc.), carboidrati (per energia da assorbire e utilizzare rapidamente, in pane, pasta, riso, zuccheri ecc.), grassi (molto

energetici e calorici (in olio, burro, frutta secca, cioccolato ecc.). Al campo, ad esempio: pane, marmellata, frutta a colazione e merenda sono il top perché forniscono energia rapida per le intense attività della giornata; pasta, carne, legumi e soia, verdura, frutta a pranzo, con un tempo adeguato per digerire tutto; lo stesso a cena, ma in quantità minori.



Le calorie necessarie a una persona sono proporzionali ad altezza, sviluppo muscolare, età, sesso... Anche al campo estivo? Di più!



Scelta vegetarianiana

Ci sono persone che operano una scelta personale decidendo di evitare, parzialmente o totalmente, cibi di origine animale, per questioni etiche, religiose o ritenendo questa scelta più salutare. L'esclusione di cibi animali può limitarsi a quelli ottenuti dalla macellazione, includendo invece latte e derivati, uova e miele; oppure può comprendere alimenti di sola origine vegetale, escludendo anche questi ultimi. Dal punto di vista della salute, la scelta vegetarianiana richiede un'attenta composizione della dieta, con eventuali supplementi (molto importanti quelli di vitamina B12), ma non presenta particolari controindicazioni.



ALIMENTAZIONE COMPATIBILE

Nel momento di preparare i nostri menù, c'è un'attenzione necessaria, rivolta alle esigenze particolari di alcune persone: situazioni di salute personali possono far nascere problemi rispetto all'alimentazione, quindi è indispensabile conoscerle e programmare tutto in anticipo. Intolleranze alimentari e allergie possono avere conseguenze gravi: la celiachia (intolleranza al glutine, presente nel grano

e in altri cereali) è diventata piuttosto frequente e richiede un'alimentazione senza i derivati di queste piante; il favismo, malattia genetica più rara, causa anemia se queste persone ingeriscono fave (e anche alcuni farmaci particolari); in alcuni è anche presente intolleranza al lattosio, che prevede l'esclusione di latte e latticini.

Le allergie agli alimenti possono essere svariate. A seconda

della gravità dell'allergia, si registrano anche gravissimi episodi di shock, oppure di orticaria (gonfiore di parti del corpo, più o meno esteso).

Tenere conto di questi problemi e organizzare menù compatibili significa evitare di escludere delle persone dal condividere con noi il piacere di mangiare insieme.

SORRIDI SEMPRE!

**La risata:
il vestito più bello
per affrontare la vita**

Cosa hanno in comune Baden Powell e Madan Kataria? E, soprattutto... chi è Madan Kataria?

La risposta alla prima domanda è: ci insegnano a essere felici! E se ti stai ancora chiedendo chi sia Madan Kataria, sappi che è il fondatore del movimento internazionale dello Yoga della risata...

Caspita, anche Baden Powell è il fondatore di un movimento internazionale! Ed entrambi hanno due occhi, un naso, una bocca e... Quante cose hanno in comune!

Battuta squallida o meno, *l'importante è riderci su!*

Sì, perché Baden Powell e Madan Kataria ci insegnano a essere felici tramite la risata, il sorriso: Baden Powell con il suo *"L'Esploratore (e la Giuda) sorride e fischietta in tutte le difficoltà"* (e da qui l'articolo della legge: "Sorrisono e cantano anche nelle difficoltà"), Madan Kataria con il suo *"Quando ridi, cambi; quando cambi, il mondo intero cambia con te! Porta il tuo*

La celebrazione del "World Laughter Day" ha come obiettivo quello di costruire una coscienza globale di fratellanza e amicizia attraverso la risata.



corpo a ridere, la tua mente lo seguirà!"

E sapevi che ogni anno nel mondo si festeggia la **Giornata mondiale della risata per la pace nel mondo**? Dal 1998 ogni prima domenica di maggio in oltre 100 paesi nel mondo gli appassionati di yoga della risata si riuniscono per celebrare il sorriso! Sì, perché sorridere è il primo modo per trasformare qualcosa che proprio non ci va giù in qualcosa di non negativo in assoluto, accogliere anche le esperienze negative per cambiarle.

Non ci credi? La felicità è una scelta e si può lavorarci su per conquistarla!

Affrontare le difficoltà con il sorriso sulle labbra significa capire che qualsiasi avversità, per quanto impegnativa, per quanto insormontabile ci appaia, può essere accolta e affrontata, senza che ne veniamo travolti.

E il sorriso è contagioso e la risata è un linguaggio universale che tutti siamo in grado di parlare.

Sorridere significa essere capaci di affrontare serenamente la vita; è un gesto dotato di un potere straordinario: un sorriso può insegnare e donare tanto, e tutto diventa più semplice a scuola, a casa, in reparto!

Attenzione però: Baden Powell non ha mai inteso il sorridere e fischiettare anche nelle difficoltà come essere stupidi, superficiali e distaccati dai problemi. Sorridere e fischiettare è vivere le difficoltà e la fatica secondo una nuova prospettiva, dando un'altra chiave di lettura anche alle esperienze più brutte, **dare loro**



un senso e farle brillare di speranza.

È un articolo meraviglioso quello del sorridere e cantare anche nelle difficoltà, che ci ricorda ogni giorno che a niente e nessuno dobbiamo dare il potere di spegnere il sorriso e la speranza; le difficoltà servono per trovare in noi una nuova forza.

Scoraggiarsi significherebbe arrendersi. Sorridere è affrontare la vita con coraggio e con animo sereno, e con questo spirito è possibile superare più facilmente tutto ciò che un momento prima sembrava impossibile.

Si sorride e si canta nelle difficoltà perché così si aiuta se stessi e gli altri a crescere.

Sì, perché la risata è un linguaggio universale che tutti siamo in grado di parlare. E quando ridiamo, siamo felici.

Ci hai mai pensato? Ridere è il primo gesto che indica che abbiamo fatto pace, abbiamo perdonato.

È impossibile tenere il muso al nostro miglior amico, le sue bat-

**"Un sorriso fa fare il doppio di strada di un brontolio".
Baden Powell**

tute ci fanno ridere! Pace!

È questa la parola chiave.

La pace, come la felicità, è una scelta, una conquista. E quella vera, autentica, non va cercata nel mondo esterno, ma dentro noi stessi! Solo così si può essere felici, davvero.

Non si può cambiare ciò che è fuori dal nostro controllo; ciò che possiamo fare è cambiare il modo con cui affrontiamo le vicende di ogni giorno.

Lo yoga della risata insegna che la via più semplice per essere felici è trovare la felicità dentro se stessi, ridendo senza una ragione.

Lo scautismo ci insegna che la felicità è rendere felici gli altri e ci invita a sorridere... anche nelle difficoltà!

Perciò... Ricordati di indossare il sorriso!

INSTAGRAM E NON SOLO



foto 1

La ricerca dello scatto "perfetto" al tempo dei social

Siamo sicuri che siete tutti, o quasi, laureati in Storie di Instagram e avrete già preso un master di specializzazione in Estetica del Selfie. Se dunque conoscete Instagram meglio di vostro fratello, non temete! Ecco qualche semplice consiglio a prova di noia su come ottenere il massimo dai vostri scatti su Instagram.

Sarà pure vero che Instagram è pensata per raccogliere al volo i migliori istanti delle nostre vite, ma la scelta su cosa includere dentro il riquadro della foto spetta a voi e non è casuale.

Il formato quadrato che propone l'app rende quasi irrilevante la famosa "regola dei terzi" (ripesca il numero di *Avventura* in cui abbiamo parlato della composizione fotografica).

Cerca, dunque, di creare dei **giochi di simmetria fotografica (FOTO 1)**, esalterai la for-

ma quadrata della foto. Gioca con le **diagonali della foto**, se sono presenti linee naturali sulla scena, sfruttale a tuo vantaggio e guida lo sguardo verso il soggetto principale (**FOTO 2**). Utilizza angoli inusuali, adatti a valorizzare la scena, il momento o il soggetto. Fornire un **punto di vista creativo** cambia completamente il senso della foto (**FOTO 3**).

Molte foto di successo su Instagram giocano sulla capacità di **ricreare e trasmettere il senso di profondità** e la tridimensionalità della scena. Ci sono alcune tecniche che potete sperimentare voi stessi. Fate attenzione alle **linee principali della scena** che inquadrare: una strada che si perde all'orizzonte (**FOTO 4**); una recinzione che taglia in diagonale la scena inquadrata e si perde a vista d'occhio; l'acqua che incontra la



sabbia e taglia i due terzi della foto in orizzontale (**FOTO 5**). Sono tre semplici esempi che voi stessi potete ricreare.

Un'altra tecnica è quella di **ricercare un oggetto o un dettaglio da includere in primo piano** per sfruttare il contrasto con lo sfondo della scena (che è pure meglio se risulterà sfocato).

Evitate, infine, di fotografare con la funzione di scatto dell'app di Instagram: è sempre meglio scattare con il camera software del telefono. Se proprio vole-

foto 2



foto 3



Come ottenere il massimo dai vostri scatti su Instagram in pochi semplici passaggi e qualche filtro.

foto 6



foto 5



foto 4

te sperimentare, o se vi trovate tra le mani un telefono un po' vecchiotto, provate app come **VscoCaM, Snapseed, Studio o Camera+**. Sono tutte applicazioni che permettono di **scattare e modificare le foto con numerosi filtri e personalizzazioni (FOTO 6)**.

Molte foto, apparentemente banali, possono diventare interessanti con il giusto ritaglio e con un accurato editing di colori, contrasto ed esposizio-

ne (**FOTO 7**). **Con i filtri, però, attenti a non esagerare!** Sono divertentissimi e praticamente infiniti e, se a volte sembrano fare miracoli, in altre occasioni snaturano completamente le foto. Chiedetevi sempre se stanno aggiungendo qualcosa alla vostra foto o se invece state annegando nel tentativo di nascondere alcuni difetti. Se rientrate nel secondo caso, impegnatevi di più e cercate il "ri-scatto". Buona fotografia!



foto 7

INSTASCOUTING

Molti dicono che io sia una ragazza tranquilla, a cui piace guardare *anime*, leggere *manga* e giocare ai videogames, ma nascondo un segreto: la mia *page*.

Qualche tempo fa mi è venuta in mente l'idea di fondare una *page* Instagram sullo scautismo, aperta a ogni branca e a tutte le associazioni. *@unascout_disagiata* è stata aperta per puro divertimento alcuni mesi fa.

In questo periodo di tempo ho fatto amicizia con tantissimi scout in tutta Italia, grazie alla **possibilità di chattare** che offre Instagram. Nelle storie spesso inserisco avvenimenti della mia vita quotidiana, **sondaggi**, a volte anche opinioni su altre *page* o risposte ai *thiscrush* (commenti anonimi postati su un sito presente nella *home*). Sulla mia *page*, inoltre, posto quotidianamente *meme* (barzellette brevi formate da un'immagine) sullo scautismo e, a volte, organizzo dei **concorsi** e dei **giochi**. Alcune persone che mi seguono hanno preso a far parte del mio gruppo WhatsApp, in cui confrontiamo le nostre esperienze sia scout che non: insomma, siamo diventati una vera e propria famiglia! Avere questa *page* mi ha permesso di **allargare i miei orizzonti**, di poter **dare sfogo alla**



mia creatività e dimostrare a tutti che lo scautismo non è solo aiutare le vecchiette ad attraversare la strada, ma vuol dire molto di più. Dietro lo scautismo c'è una vera e propria fratellanza e un profondo senso di comprensione. Questo l'ho capito grazie ai miei carissimi *followers*.

Il mio obiettivo non è mai stato raggiungere un alto numero di

followers, ma avere la possibilità di **condividere le mie esperienze e poterle confrontare** con gli altri.

Concludendo, tanti auguri *Avventura* per la tua *page*, che anche tu possa condividere con tutti noi la gioia di essere scout.

P.S. Non vedo l'ora di conoscere anche voi che avete letto questo testo!

Avventura apre Instagram: come usarlo al meglio?

Ebbene sì! Anche noi siamo diventati "moderni" e, oltre ad essere sul web con il nostro sito www.avventura.agesci.it (in cui potete trovare i numeri arretrati e tanti articoli inediti), abbiamo ora un account Instagram! Abbiamo deciso di aprirlo non per fare una gara di follower o per fare boomerang e storie ogni cinque minuti, ma **per dare spazio alla vostra fantasia e creatività!** Noi abbiamo già delle idee per qualche futuro post, ma aspettiamo anche i vostri consigli! Potete usare l'hashtag **#ScoutAvventura** nei vostri post o scriverci una mail a scout.avventura@agesci.it

Però... c'è un però! **I social sono utili e divertenti se usati con stile e buonsenso** (e rispettando le regole). Non dimentichiamoci mai alcune cose fondamentali.

HASHTAG: sono le "parole notevoli", quelle che maggiormente descrivono il nostro post (che sia un testo, una foto o un video). Servono a cercare tutti i post che riguardano quel determinato hashtag, non usiamoli a caso

CLASSIFICA FOLLOWER

@natgeo 86,6 milioni
@fedez 5 milioni
@lorenzojova 1 milione
@michelebravi 994 mila
@naliannalisa 766 mila
@benjiefede 596 mila

E poi...?

@scoutavventura
@pontifex_ita
@agesci

Scopri quanti gruppi hanno già un account cercando "agesci"!

per tentare di avere qualche like in più! È scorretto e genera disordine e confusione facendo allontanare chi solitamente ci segue! Ricordiamoci che, se vogliamo che il post sia visto anche da un pubblico straniero, dovremo utilizzarli nella lingua più opportuna.

VIDEO E FOTO

Perché non realizzare un breve video che racconti la storia della vostra impresa o di come avete conquistato una specialità? Durante tutto l'anno si fanno un sacco di attività e in bivacco si vedono posti stupendi: potrebbe essere una buona idea fare poche e belle foto selezionate (magari anche di vostri esperimenti culinari). Le migliori (e quelle che rispettano le regole) attireranno la nostra attenzione!

TRUCCO...

Come identificare un account ufficiale? Provate ad esempio a cercare "Lorenzo Jovanotti" su Instagram: avrete diversi risultati, ma solo quello con la "spunta" blu a fianco è quello verificato. In generale ricordatevi sempre che potete cercare sul sito web ufficiale: lì troverete sicuramente le icone che vi linkeranno ai social corretti.

ATTENZIONE!!

Tutto quello che pubblichiamo è visibile a tutti per sempre: un giorno potremmo pentirci di ciò che abbiamo diffuso e, anche se decidessimo di rimuoverlo, ormai è circolato in rete e può essere stato copiato e diffuso da altri.



Segui @scoutavventura e attiva le notifiche!

UN'IMPRESA... SEGRETA

Aiutaci a scrivere questa storia. Seguici su Facebook alla pagina Scout-Avventura: qual è il tuo personaggio preferito?

«**B**ene ragazzi, adesso vi lasciamo un po' di tempo per lavorare all'Impresa! Buon lavoro!». Alle parole di Christian, il capo reparto, tutte le squadriglie iniziano ad appartarsi nei loro angoli per proseguire la realizzazione dell'impresa.

C'è chi armeggia con la cassetta degli attrezzi, chi sfodera cartelloni dai colori sfavillanti, qualcun altro spiega le cartine della sentieristica locale sopra al tavolo.

Soltanto una squadriglia sembra rimanere indifferente all'entusiasmo e allo zelo che esplose tutt'intorno: è la squadriglia di Marco. I suoi componenti seduti al tavolo dell'angolo si guardano intorno con circospezione mentre bisbigliano tra di loro in maniera piuttosto concitata.

«Beh, quale sarebbe il piano? Prima o poi si accorgeranno che l'albo d'oro di reparto è sparito!», domanda Emilio rivolgendosi preoccupato a Luca.

«State sereni, ho avuto un'ottima idea», lo rassicura Marco, strizzandogli l'occhio.

Proprio in quel momento Christian fa capolino in mezzo a loro «Allora ragazzi?! Vi vedo pericolosamente mansueti. Come procede l'impresa?».

Tommaso, in preda all'ansia, viene colto da un attacco di tosse nervosa. Luca, scorgendo la faccia alquanto perplessa di Christian, gli tira un calcio da sotto il tavolo.

«Ahia!» grida Tommaso.

«Benone! Siamo quasi in dirittura d'arrivo. Giusto ragazzi?», risponde Marco cercando con lo sguardo il supporto degli altri. A quel punto dal piccolo consesso si levano un «eh, hai voglia!», «ci



puoi scommettere!» accompagnati da cenni con la testa poco convinti.

Christian li osserva interdetto: «Mmm... se non vi conoscessi bene direi che mi state nascondendo qualcosa. A proposito, non vedo più appeso alla parete l'albo d'oro di reparto per caso voi ne sapete qualcosa?».

Tommaso, ormai paonazzo in volto, sta per capitolare, quando improvvisamente interviene Luca: «Dai Christian, non fare sempre il solito guastafeste. È una sorpresa. Riavrete l'albo d'oro a impresa finita».

Christian scrolla le spalle e si allontana confuso.

«Tommaso! C'è mancato un pelo che ci facessi scoprire!», lo rimprovera Luca non appena le

orecchie di Christian sono ormai a debita distanza.

«Il mio corpo non può sopportare tutto questo stress. Devo mangiare», piagnucola Tommaso.

«Finiremo in prigione, Marco?» domanda Giulio impaurito.

«Prigione, pigione, pigiamone, piccione!» comincia a canticchiare Davide piuttosto divertito dalla situazione.

«Finitela di preoccuparvi e stitemi a sentire» prosegue Marco: «dobbiamo assolutamente ricostruire l'albo d'oro di reparto e questo è un fatto. Ma se invece di rifarlo identico a quello precedente, facessimo le cose più in grande? La scorsa riunione di squadriglia vi ho ascoltato e ho scoperto che ognuno di voi ha un sogno nel cassetto: Luca vorrebbe conquistare almeno una specialità, Emilio vorrebbe dichiarare i suoi sentimenti a Elena. Tommaso desidera diventare un grande chef. A Giulio piacerebbe ambientarsi di più nel reparto mentre Davide vorrebbe trovare degli amici».

«E questo cosa centra con l'albo

d'oro?» chiede Luca incuriosito.

«Beh, pensavo: perché non costruiamo l'albo dei sogni? Un albo in cui vengono ricordate non soltanto quelle squadriglie che si sono distinte per lo stile, la tecnica, l'espressione, per aver vinto il campo di reparto, ma anche e soprattutto quelle in cui i propri componenti si sono aiutati a vicenda per raggiungere i loro sogni, i loro traguardi. Guardate noi ad esempio: ieri Emilio, grazie all'aiuto di Luca, è riuscito per la prima volta a salutare Elena!».

«Siamo ancora alle basi, eh!» risponde Luca divertito.

«Oppure guardate Davide! Davide è in cerca di amici. Ebbene, io voglio essere, anzi sono, amico di Davide» prosegue Marco ormai galvanizzato.

«Anche io!» si aggiunge Tommaso.

«Io pure!» esclamano Giulio ed Emilio in coro.

«Hai voglia!» fa Luca.

«Anche io!» conclude lo stesso Davide.

Tutti scoppiano in una fragorosa risata.

«Mi piace l'idea di un albo dei sogni. In fondo, riflette in larga misura quello che facciamo con le mete. Ci spronerebbe non solo a migliorare noi stessi ma anche a conoscerci meglio gli uni con gli altri» sottolinea Emilio.

«Ebbene sia» sentenzia Tommaso. «La nostra impresa sarà costruire l'albo dei sogni! Al lavoro, ragazzi... o meglio, non prima di aver fatto uno spuntino, si intende!».



PULITI ANCHE SE NON SIAMO A CASA

Qualche suggerimento per la pulizia e l'igiene personale al campo

Saponi e detersivi: usa solo prodotti ecologici.

Mantieni le abitudini di pulizia quotidiana (mattino, dopo pasti e prima di dormire): sapone e spazzolino!

Se non hai acqua a sufficienza, bagna un asciugamano e **"spugnati" viso e corpo**: appena alzato e prima di andare a dormire.

Lava mani... e unghie:

- prima di iniziare a cucinare
- prima di metterti a tavola
- dopo aver utilizzato i servizi igienici.

La **pulizia personale** è molto importante durante un campo, perciò è essenziale avere a disposizione dell'**acqua corrente**, da **corso d'acqua/sorgente** o da **acquedotto**. Nel secondo caso c'è l'opportunità di lavarsi, e lavare, in comodi lavandini, oltre alla

possibilità di una buona doccia... fredda!!!

La doccia è ideale dopo le attività più faticose: gare sportive, missioni, uscite, hyke e simili. Situazioni in cui ci si ritrova stanchi, sudati, impolverati e infangati.

Fare la doccia è possibile anche utilizzando solo l'acqua di un torrente o di una sorgente: serve un recipiente, ideale un **annaffiatoio**, che riempito, appeso ad un ramo e, con il sistema di funi indicato nella *figura 1*, ci permette di lavarci.

Se c'è la disponibilità dell'acqua corrente, si potranno collegare delle docce portatili, così più persone possono farla contemporaneamente.

Dei teli impermeabili assicureranno l'opportuna privacy agli utilizzatori delle docce, a terra



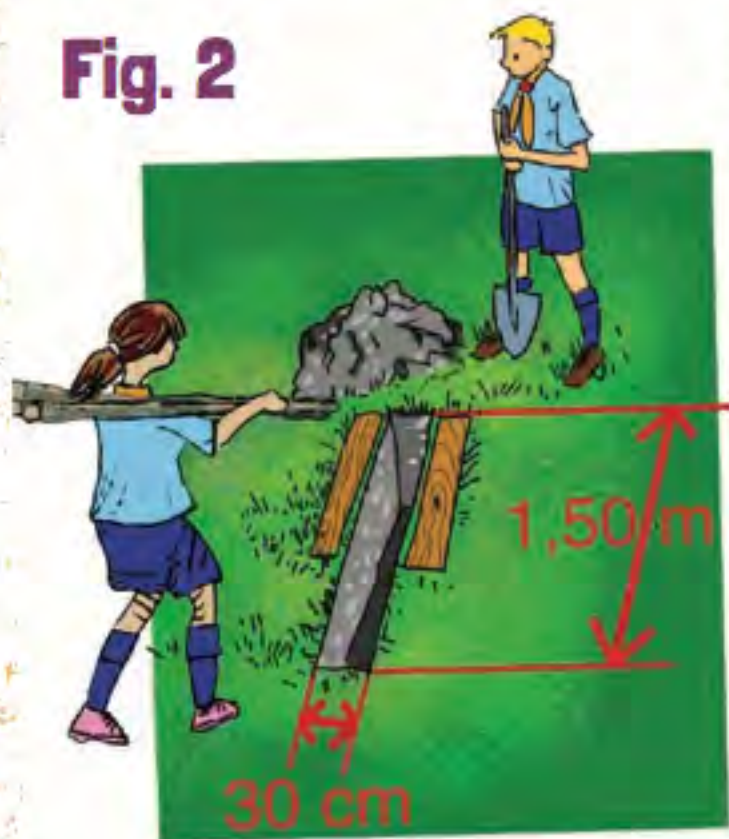
Fig. 1

vanno sistemati dei pancali su cui salire, per non rimanere con i piedi nell'inevitabile fango prodotto dall'acqua sul terreno.

L'igiene e la salute al campo prevedono un uso **attento e responsabile** delle latrine. Su molti terreni da campo è possibile trovare dei bagni funzionali senza bisogno di doverli costruire, ma nel caso il vostro terreno non ne fosse dotato dovrete **scavarli voi!**

Vediamo come muoversi per questo tipo di "costruzione".

Il problema principale delle "buche" è l'**inquinamento** di terreno/falde/acque che va limitato al minimo seguendo qualche vec-

Fig. 2**Fig. 3**

chia, e sempre valida, regoletta.

La prima è la loro **sistemazione**, che dovrà essere:

- **a valle del campo** (cioè più in basso e/o nella direzione in cui corrono i corsi d'acqua in zona);
- **lontano da corsi d'acqua**, laghetti e stagni;
- **lontano dal campo**, almeno una **cinquantina di metri**;
- **sottovento al campo**, cioè: il vento dominante in zona dovrà soffiare dal campo verso le latrine e non viceversa. Eviterete i cattivi odori.

Dopo aver determinato il luogo passate allo **scavo**:

- **evitate buche grandissime**: farete meno danno **costruendole piccole** (30 cm x 30 cm x 60 cm) e prevedendo di **farne delle nuove** quando le prime fossero riempite;
- se invece volete **scavare una volta sola**, la buca dovrebbe avere una lunghezza di 1,50 metri, larghezza di 30 cm e profondità di 60 cm. (figura 2)

Lasciate **in loco la terra dello scavo e una vanga**: servirà per ricoprire i "residui organici".

La struttura:

- **sistemazione di due tavole a**

protezione dei lati lunghi. Si tratta dei poggiapiedi, per evitare cedimenti delle pareti;

- per necessità di riservatezza, **lo spazio della buca** va protetto con un telo sistemato come risulta nella figura 3, con un telo di copertura.

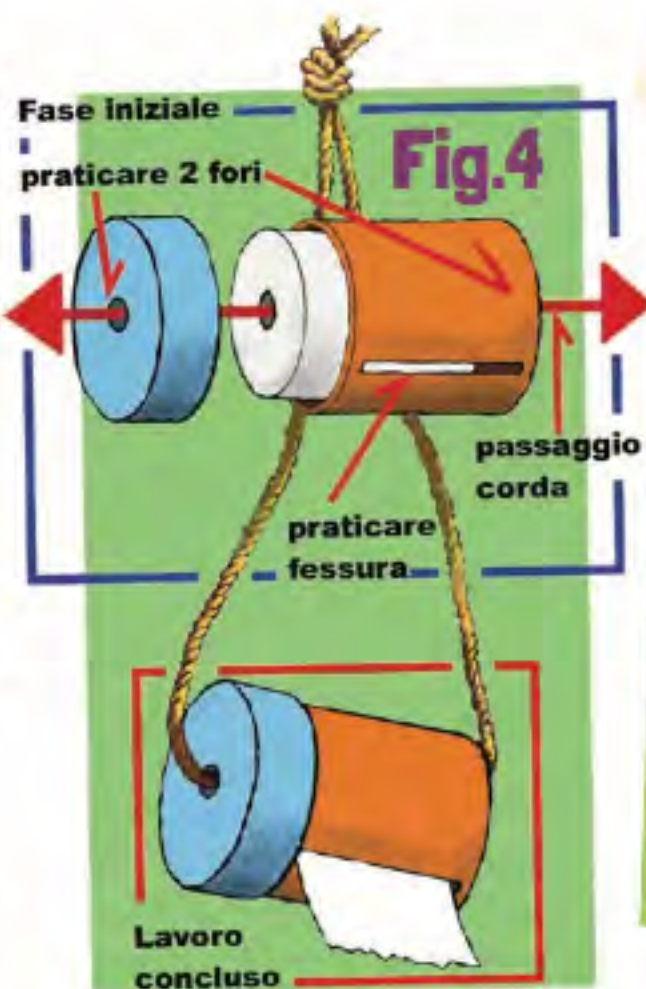
Suggerimenti finali:

- le **latrine devono essere due**: una per le guide e una per gli esploratori;
- la latrina dovrà essere dotata di un segnale per avvisare quando è occupata;
- sistemare l'indispensabile **carta**

coperto con la terra dello scavo;

- la buca va **utilizzata iniziando da un'estremità**, spostandosi poi verso l'altra mentre viene via via riempita a non più di 40 cm dal fondo;

- **nella parte superiore della buca** lasciare uno spazio di 20 cm per la **copertura a fine campo**, che dovrà prevedere due strati di terra, ciascuno di 10 cm, entrambi molto ben pressati ricordate questo ultimo particolare, è importante per il risanamento del terreno.



igienica all'interno di un contenitore di plastica (figura 4);

- all'esterno delle latrine ci dev'essere **una struttura** (figura 5) per potersi **lavare le mani** alla fine delle "operazioni igieniche";

- il residuo organico prodotto **va subito**

IL BUIO OLTRE LA SIEPE

Una luce puntata sui pregiudizi

Il buio oltre la siepe

Autore: **Harper Lee**

Editore: **Feltrinelli**

Prezzo: 9,50 €

"Il buio oltre la siepe", il cui titolo originale è *To kill a mockingbird* ossia "Uccidere un usignolo", è un romanzo della scrittrice Harper Lee.

Narra la storia di un avvocato, Atticus, che sfida la chiusa società dell'America degli anni Trenta, difendendo un uomo di colore da false accuse mosse da parte di un uomo bianco; la vicenda è narrata dalla voce di una scout: la figlia di Atticus.

La voce fresca e innocente di una bambina si staglia con candida ingenuità sullo scenario tacitamente violento dei cosiddetti "benpensanti". È un romanzo davvero appassionante, è una storia di coraggio, un ammonimento ad andare controcorrente, è un'opera che insegna che cosa vuol dire essere "solidi e

solidali". Tale romanzo spiega cosa vuol dire rendere il mondo un posto migliore, affrontare questa sfida con tanto coraggio, determinazione e forza d'animo. Per noi scout che sfondiamo le barriere, ma allo stesso tempo ricostruiamo qualcosa di nuovo grazie agli insegnamenti di B.P., è di certo un monito, un faro di speranza. Questo romanzo dovrebbe essere preso come esempio anche nella stessa società moderna, nella quale, nonostante tutto, i vecchi pregiudizi e luoghi comuni non sono ancora stati abbandonati.

È peculiare nel romanzo la purezza della protagonista: una bambina, incredula di fronte a un odio insensato, a una incomprendibile violenza che la società prova nei confronti di un uomo. E anche noi ci poniamo davanti al mondo con gli occhi di un bambino, non ancora coperti dal velo del pregiudizio, ma che guardano con curiosità, per imparare dalle novità, dalle diversità... dalle ricchezze.



L'opera ci offre una figura forte e impetuosa, ma allo stesso tempo dolce e delicata: quella di Atticus. L'avvocato rappresenta l'audacia e l'apertura mentale, è un eroe silenzioso che spinge il lettore a tendere verso l'altro per prestare servizio senza alcuna distinzione, senza alcuna barriera, senza alcun pregiudizio.

La scelta del titolo in lingua originale non è casuale: uccidere un usignolo è una violenza insensata poichè l'usignolo non nuoce a nessuno e non ha armi con cui difendersi. Il romanzo è un richiamo all'integrità, al rispetto e all'accettazione di coloro che sono considerati "emarginati".

TOPO AL CINEMA

Cielo d'Ottobre

Regia: Joe Johnston

USA, 1999

Guardando le stelle spesso si esprimono desideri, si sogna, si pensa a dove si vuole arrivare, a quanto in alto si vuole arrivare. È quello che accade a un adolescente americano, Homer Hickam. Nel pieno della Guerra Fredda, l'Unione Sovietica segna un punto lanciando il primo satellite artificiale intorno alla Terra, lo Sputnik. La notizia fa molto scalpore e si sostiene che il satellite sia visibile ad occhio nudo passare nel cielo. Una sera tutti gli abitanti di Coalwood, piccolo paese di minatori, si radunano per vedere il prodigioso satellite; fra questi c'è anche Homer. Homer rimane folgorato da quella visione e capisce che anche lui vuole creare un razzo che possa raggiungere il cielo, volando sempre più in alto. Inizia così a documentarsi insieme ai suoi amici, a fare prove, ad acquisire competenze, a reperire i materiali e a fare tentativi su tentativi per costruire il loro primo, vero razzo. Ognuno mette a disposizione il tempo e le capacità che ha a disposizione, trovando il suo ruolo. Ognuno aiuta gli al-

tri seguendo di volta in volta le indicazioni che "l'esperto" impartisce, a seconda della fase della loro grande impresa in cui si trovano. Non mancano però le relazioni con l'esterno del loro gruppo, sia con chi decide di credere in loro e di aiutarli, come l'insegnante di chimica e uno dei lavoratori della miniera, ma anche chi gli mette i bastoni fra le ruote. Riusciti finalmente nell'impresa di lanciare un razzo che vola in verticale raggiungendo una quota altissima sembra che tutto vada per il meglio, quando una serie di incidenti interrompono il percorso di Homer verso il suo sogno, il raggiungimento della borsa di studio universitaria che lo avrebbe portato, col tempo, a diventare un ingegnere e costruire un vero razzo spaziale. Ma lui e i suoi amici non si perdono d'animo e, rimboccate

"Qui tutti sono interessati a cosa c'è sotto terra, ma io preferisco cosa c'è sopra".



le maniche, si danno da fare per superare gli ostacoli. La passione, la dedizione, il coraggio che metteranno nell'impresa saranno sufficienti a ricompensarli? Per scoprirlo dovrete vedere questo film, tratto da una storia vera, che racconta di come il sogno di un ragazzo può diventare realtà, se parte da un progetto ed è seguito con competenza e perseveranza!

SPECIALI QUIZ

LA FLORA ENIGMISTICA



E



D



R



E



V

Continuiamo a scoprire ed indovinare fiori.

Sapete di dover accoppiare ogni immagine del fiore (disegno o foto) al nome scientifico corrispondente scritto sul vasetto.

E sapete che non dovette spostare l'immagine del fiore che deve restare bloccata nella sua posizione: ciò che va mosso sono i vasetti con i nomi scientifici.

Sul vaso si troverà anche una lettera o una sillaba; la corretta individuazione delle coppie "fiore - vaso" fornirà quindi una sequenza di lettere o sillabe che ricomposte ricorderà a noi un motto o una parola tipicamente scout.

Soluzione

TULIPANO	Tulipa	V
GELSOMINO	Jasminum	E
GIGLIO	Lilium candidum	R
ROSA	Rosa	D
GERBERA	Gerbera Jamesonii	E

La sequenza è: VERTICE

Ecco il secondo campo floreale a completamento del precedente!



Taraxacum officinale



R A



Rosa canina



T U



Chrysanthemum



V E N



Gentiana



A V

Soluzione

La sequenza è AVVENTURA

RA	Taraxacum officinale	TARASSACO
TU	Rosa canina	ROSA CANINA ALPINA
VEN	Chrysanthemum	CRISANTEMO
AV	Gentiana	GENZIANA

SPAZIO E/G



Ciao Avventura e ciao a tutti. Sono Arnold del noviziato Clan Omaha (Galatina 1). Il mio percorso in reparto si è concluso ormai, ma volevo ugualmente fare una sorpresa alla mia magnifica e unitissima Squadriglia Lupi con la quale ho passato il mio ultimo anno, quello dei miei sogni. Sono io il capo Sq. a ringraziarvi per avermi ascoltato e aiutato a svolgere il mio ruolo nei migliori dei modi e ad ottenere tutto quello che abbiamo desiderato con determinazione ed impegno... grazie Lupi, siate sempre più feroci! Saluto tutto il Reparto Mafeking del Galatina 1 e in particolar modo ringrazio i capi per il lavoro che svolgono per tutti noi... buona caccia/strada.. **LEONE POSSENTE**



Ciao, sono Francesco del gruppo Cosenza1. Questa è la foto della mia squadriglia al campo estivo 2016 in Sila. Sono passato al noviziato, ma vorrei fare loro la sorpresa di trovare questa foto su Avventura. Grazie!
FRANCESCO

Ciao Avventura, sono Doriana, capo squadriglia delle Volpi del reparto Impesa del gruppo Pellaro 1 di Reggio Calabria. Ho sempre avuto il desiderio di scrivere ad Avventura sin dal mio primo anno di reparto e ora sono qui da capo squadriglia a ringraziare con questa lettera la mia squadriglia. Ringrazio Karol, Federica, Amina, Stefania, Francesca e Alessia, le mie fantastiche sorelle, perché per me sono tutte sorelle, che sono sempre disponibili e rendono ogni giornata passata con il mio gruppo sempre fantastica e piena di nuove avventure ed emozioni. Le ringrazio per avermi supportato e soprattutto sopportato con le mie prediche. Ragazze, andate sempre avanti così, date del vostro meglio e soprattutto il vostro esempio ai più piccoli che arriveranno l'anno prossimo. Ricordatevi di non badare al giudizio degli altri, ma di essere sempre voi stesse, essere fiere di voi stesse e camminare a testa alta anche dopo le delusioni. Voglio ringraziare anche le mie ex capo squadriglia, Sabrina, Francesca e Pamela, che mi hanno aiutato a crescere imparando dai miei errori. Ringrazio inoltre l'intero reparto e lo staff di reparto per avermi fatto vivere queste avventure che ricorderò e rimpiangerò quando sarò al noviziato. Concludo dando un consiglio a tutti: vivete ogni giorno dando il meglio di voi stessi, divertitevi e, come dice la Legge scout, gioite anche nelle difficoltà perché questi anni non ve li restituisce nessuno e quando saranno finiti li rimpiangerete.
LINCE RIFLESSIVA



Ciao, siamo gli esploratori e le guide dei reparti Antares e Calypso del Salerno 1. Queste foto sono state scattate durante l'explò al nostro campo invernale a Valle dell'Angelo, in Cilento. È stata un grande emozione risalire la montagna e trovare, oltre che un panorama spettacolare, della soffice neve! Un saluto a tutti, **EMANUEL**

Ciao Avventura, sono Lucrezia, capo sq. delle Volpi del reparto Rosso Fuoco, Orvieto 1. Mando questo messaggio nel pensiero che un giorno, pubblicato, la mia squadriglia possa leggerlo e ripensare a tutte le risate e i canti a squarciagola di ogni campo. Ho trascorso degli anni fantastici, pieni di gioia e di emozioni, ogni singolo frammento che porterò nel cuore mi farà ripensare a voi, cara squadriglia! Siete delle squadrigliere e delle amiche speciali, che mi hanno fatto vivere ogni istante sempre al meglio, nonostante i nostri battibecchi e gli sbagli che abbiamo fatto insieme, come una vera famiglia! Vi voglio tanto bene piccole mie. Veramente GRAZIE per ogni momento! Ringrazio inoltre i miei capi reparto, Valentina, Luca, Rodolfo e Barbara. Persone veramente magnifiche; mi avete coccolata e fatta crescere, mi avete donato delle emozioni stupende che non avevo mai provato prima e che mi hanno fatto diventare la ragazza forte che sono ora. Perché lo scoutismo ti costruisce nel migliore dei modi. Buona caccia, Volpi! **LEONESSA SORRIDENTE**



Ciao Avventura, siamo la staff del Reparto Croce del Sud del Bologna 5: vogliamo fare una sorpresa alla Squadriglia Scoiattoli. Ecco Giorgia, Letizia, Teresa e Irene: qui sono ritratte in partenza per l'uscita (in cui si sono divertite molto, facendo poi divertire tutti noi). L'uscita è andata molto bene e per loro anche il campo, dato che hanno vinto la gara di campo e la Fiamma del reparto! Complimenti: i nostri auguri per la vostra impresa di squadriglia! **REPARTO CROCE DEL SUB BOLOGNA 5**

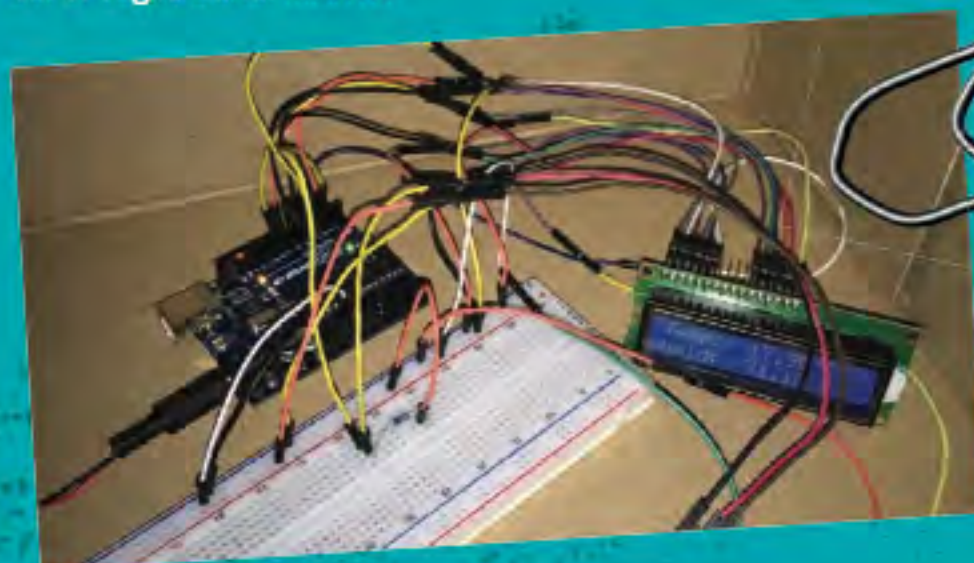


Ciao Avventura, sono Giulia del reparto Aquile Randagie del Terracina 3. Questo è il mio ultimo anno nel reparto e volevo ringraziare tutti per aver reso questi cinque anni indimenticabili e speciali e per essere stati la mia seconda famiglia! Vi voglio bene. Buona caccia, **LIBELLULA PRECISA**



Ciao Avventura, siamo la squadriglia Mustang del reparto Ghibli Rovereto 1. Io sono Sasha il loro capo. Sono orgoglioso di avere ricevuto questo incarico. Ho promesso a me stesso che cercherò di fare del mio meglio affinché la mia squadriglia possa formare un gruppo affiatato, disponibile e premuroso nei confronti di ogni squadrigliere. Questa foto è stata scattata da una guida del nostro reparto, l'ultimo giorno del campo invernale. Con la mia squadriglia ci siamo integrati molto bene, sono dei ragazzi strepitosi e spero che con loro faremo tante attività, come ridipingere l'angolo di squadriglia. Buona caccia ragazzi, **PIOPPO FLUTTUANTE**

Ciao Avventura! Sono Marta, la capo squadriglia delle Aquile del Roma 88. Nella foto stiamo lavorando al nostro progetto di una stazione meteo che ha avuto la funzione di prima impresa per la specialità di Nautica. Ringrazio davvero tanto le mie ragazze che sono state curiose e si sono impegnate tantissimo per raggiungere questo importante obiettivo. Vi voglio bene! **MARTA**



SPAZIO E/G

l'ultima dei CAIMANI

Instagram



Foto



Yuri



Piace a 1 persona

Yuri GRANDE GIORNATA OGGI AL LUNA PARK!! #selfiedisq. #caimani #scoutavventura

Caporeparto MA NON DOVRESTE ESSERE IN VETTA AL MONTE NERO PER L'USCITA DI SQUADRIGLIA???

Yuri ops...

Brasco @Yuri te lo avevo detto che ci beccavano!! Tu e la tua mania dei social!!

Caporeparto ...

4 MINUTI FA